



**TRIBUNALE DI LOCRI
CORTE D'ASSISE**

**DSOTT. BRUNO MUSCOLO, DOTT. PIERCARLO
FRABOTTA Presidente**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 75

PROCEDIMENTO PENALE N. 02/08 R.G.

A CARICO DI: COSTA TOMMASO +1

UDIENZA DEL 07/07/2008

Esito:

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

PRESIDENTE.....	3
ASSISTENTE DI UDIENZA.....	3
ASSISTENTE DAL SITO RISERVATO DELL'AQUILA -.....	4
AVV. DIFENSORE TRIPODI.....	5
PUBBLICO MINISTERO.....	6
DEPOSIZIONE DEL TESTE CUCCO MARCELLO.....	7
AVV. PARTE CIVILE MACRI'.....	18
DEPOSIZIONE DEL TESTE VULLO SALVATORE.....	21
AVV. PARTE CIVILE SGAMBELLONE.....	28
AVV. DIFENSORE TRIPODI -.....	30
AVV. DIFENSORE FONTE.....	38
ASSISTENTE DAL SITO RISERVATO DELL'AQUILA -.....	43
DEPOSIZIONE DEL TESTE DI BELLONIA FRANCESCO.....	44
ASSISTENTE DAL SITO RISERVATO DELL'AQUILA -.....	46
AVV. PARTE CIVILE MACRI' -.....	49
AVV. DIFENSORE TRIPODI -.....	50
AVV. PARTE CIVILE MACRI' -.....	58
DEPOSIZIONE DEL TESTE BRUNO FABIO.....	63
AVV. PARTE CIVILE FEMIA.....	71

TRIBUNALE DI LOCRI - CORTE D'ASSISE

Procedimento penale n. 02/08 - Udienza del 07/07/2008

DSOTT. BRUNO MUSCOLO, DOTT. PIERCARLO FRABOTTA
Presidente
DOTT. DE BERNARDO Pubblico Ministero

DE BLASIO ANDREA Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - COSTA TOMMASO +1 -

PRESIDENTE

PRESIDENTE - Possiamo aprire l'udienza dando atto che la Corte è regolarmente composta con la presenza di tutti i giudici popolari, sia quelli titolari sia quelli supplenti. Devo dare atto altresì che per un mero disguido nei verbali di udienza... se ci indicate, dottoressa...

(VOCE LONTANA DAL MICROFONO)

PRESIDENTE - 13, 23 e 30 giugno non risulta riportato il nominativo di un giudice popolare supplente, la signora Teresa Fedele, ma si è trattato soltanto di una mera svista perché la signora Teresa Fedele è stata presente a tutte e tre le udienze. Quindi ne diamo atto, nel senso che quei verbali oggi con la nostra precisazione devono essere integrati in tal senso. Possiamo costituire le parti.

ASSISTENTE DI UDIENZA

ASSISTENTE DI UDIENZA - Costa Tommaso (Lontano dal microfono: incomprensibile) Casa Circondariale L'Aquila

presente in videocollegamento.

PRESIDENTE - Sì, la Casa Circondariale di L'Aquila ci dà atto della presenza di Costa Tommaso?

ASSISTENTE DAL SITO RISERVATO DELL'AQUILA -

ASSISTENTE DAL SITO - Do atto della presenza di Costa Tommaso. Non vediamo però l'immagine della Corte.

PRESIDENTE - Non ci vedono... Diamo anche atto della presenza della dottoressa per la scuola di specializzazione. (Ci vedete ora?)

ASSISTENTE DAL SITO - Sì, va bene.

PRESIDENTE - Sì? Non sento.

ASSISTENTE DAL SITO - Sì, vi vediamo. Va bene.

PRESIDENTE - Va bene.) Possiamo proseguire con la costituzione delle parti.

ASSISTENTE DI UDIENZA - Avvocato Tripodi, presente; Curciarello Giuseppe, presente, avvocato Fonte, presente, avvocato Dario Grosso...

(VOCE LONTANA DAL MICROFONO)

PRESIDENTE - Quindi sostituto processuale, avvocato Alessandro Librino sostituto processuale dell'avvocato Dario Grosso per l'odierna udienza.

ASSISTENTE DI UDIENZA - Congiusta Mario, presente, avvocato Sgambellone, presente; Catalano Donatella, assente, avvocato Sgambellone; Congiusta Roberta, assente, avvocato Femia, presente; Congiusta Alessandra, assente, avvocato Femia, presente; per la Regione Calabria avvocato (Lontano dal microfono: incomprensibile).

PRESIDENTE - Abbiamo finito, no, con la costituzione delle parti? Allora, prima di avviare l'attività istruttoria dibattimentale, io volevo fare presente, anche perché questo processo è seguito dalla stampa che fa i resoconti poi a seguito delle udienze, volevo segnalare che sino ad oggi lo svolgimento dell'attività

istruttoria si è compiuta, e mi auguro che ciò avverrà anche per il futuro, nella piena aderenza delle risultanze processuali, per cui ogni esame, ogni controesame del teste è stato in tal senso compiuto da tutte le parti con il controllo e con la verifica di questo presidente. Quindi ogni domanda che è stata formulata dai difensori, dal pubblico ministero e dalla stessa poi corte, dello stesso presidente, è stata consentita proprio perché era aderente alle realtà e alle emergenze processuali. Quindi mi auguro che in tal senso si continui a lavorare e che colga la stampa anche questo mio auspicio. Va bene? E allora possiamo ora cominciare l'attività istruttoria dibattimentale se intendete...

AVV. DIFENSORE TRIPODI

AVV. TRIPODI - Presidente...

PRESIDENTE - Prego, avvocato.

AVV. TRIPODI - Chiedo scusa. Prima dell'escussione dei testi, visto che lei ha poco fa rivolto un invito alla stampa, mi sento in dovere di significare a tutti, in modo tale che tutti possono comprendere, quello che è successo. Io stamattina sono stata informata della pubblicazione di un articolo sul locale giornale "il Quotidiano". La pubblicazione è di ieri. L'articolista, che è Pino Lombardo, titola: "Le donne della famiglia Cordì estranee al delitto Congiusta e fedeli ai nostri mariti". Ora nulla quaestio sulle pubblicazioni che l'articolista vuole fare in base alle smentite ricevute. Ma volevo specificare una cosa. Come lei ha detto precedentemente, questo difensore fa il proprio dovere con le domande chiedendo ai testimoni e facendo emergere dei dati. Io mi rendo conto che il procedimento è pubblico, c'è un dibattito, e mi rendo conto che c'è

un legittimo diritto di cronaca che debba essere esercitato. Ma il legittimo diritto di cronaca non deve indurre in errore il lettore, in quanto quando questa difesa fa emergere dei dati processuali, e mi riferisco ad un passo dell'articolo in cui si dice: è semplicemente l'articolo la sintesi di una domanda chiave fatta in udienza dal legale dell'imputato principale ad un ispettore di polizia finalizzata sia a fare emergere una ipotetica pista sentimentale che è mirante a sapere se sono state effettuate delle indagini. Ma il dovere di verità, il dovere morale, il dovere etico imporrebbe anche di dire che il dato è un dato processuale che emerge dalle carte processuali e che quanto io ho riportato non me lo invento, ma quella circostanza specifica emergeva da una conversazione dei familiari della vittima, in particolare dalla signora Donatella Catalano e dal fratello Stefano. Poiché questo difensore non è qui per inventarsi le cose, ma per svolgere il proprio dovere in serenità e in tranquillità, io ritengo che queste cose debbono essere specificate perché il diritto di cronaca dev'essere limpido, non dev'essere manipolato e non deve indurre in errore chi legge. Ho finito, presidente. Grazie. L'articolo è qui, se vuole lo sottopongo alla visione della Corte.

PRESIDENTE - Va bene, avvocato. Allora, possiamo avviare l'attività istruttoria.

PUBBLICO MINISTERO

PUBBLICO MINISTERO - Sì, presidente, comincerei con l'assistente Cucco... Prego, legga la formula di impegno, in piedi e ad alta voce e declini, cortesemente, le sue generalità complete di qualifica, al microfono, per la registrazione.

DEPOSIZIONE DEL TESTE CUCCO MARCELLO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Cucco Marcello, nato a Santa Maria Capua Vetere il 29/12/72; attualmente in servizio alla Questura di Pescara, all'epoca dei fatti al Commissariato di Siderno.

PRESIDENTE - Le faccio presente che ha l'obbligo di dire la verità. Prego, pubblico ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Assistente, buongiorno. Senta, quindi lei nel 2005 prestava servizio presso il commissariato di Siderno?

CUCCO MARCELLO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ha preso parte alle indagini poi confluite nell'informativa cosiddetta "Lettera Morta"?

CUCCO MARCELLO - Alle indagini no. Io all'epoca ero autista al dirigente del commissariato di Siderno, al dottor Romeo, quindi...

PUBBLICO MINISTERO - Ha compiuto atti comunque all'interno del...

CUCCO MARCELLO - No, solo a mia firma no, non ho compiuto atti.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Quindi nessuna attività nell'ambito di questa indagine?

CUCCO MARCELLO - Nessuna attività d'indagine.

PRESIDENTE - Va bene.

CUCCO MARCELLO - Ero autista al dirigente.

AVV. TRIPODI - Ma, chiedo scusa, pubblico ministero...

PUBBLICO MINISTERO - Io ho finito.

PRESIDENTE - Le altre parti hanno domande da formulare al teste? Nessuna domanda. La difesa?

AVV. TRIPODI - Sì, la difesa sì. Forse non si ricorda, ma lei è firmatario di un verbale di rinvenimento e sequestro datato 25 maggio 2005 alle ore 01,30. E' un verbale di rinvenimento e sequestro di cose che sono state rinvenute e consegnate alla madre di Gianluca Congiusta. Si ricorda?

CUCCO MARCELLO - No, non l'ho ricordavo infatti.

PRESIDENTE - Possiamo mostrarlo in visione al teste così poi ci può riferire.

AVV. TRIPODI - Infatti, stavo... Chiedo scusa, quello non è consegnato alla madre di Gianluca Congiusta, quello è verbale di rinvenimento e sequestro.

CUCCO MARCELLO - Questa, sì, è la sera del delitto.

AVV. TRIPODI - Sì.

PRESIDENTE - E ci dice cosa consulta, cosa sta visionando?

CUCCO MARCELLO - E' un verbale di rinvenimento e sequestro dove dice che comunque...

PRESIDENTE - Di che data è?

CUCCO MARCELLO - E' del 25 maggio del 2005 all'01,30 di notte. Praticamente siamo andati sul posto perché...

PRESIDENTE - Sul posto?

CUCCO MARCELLO - Sul posto del delitto.

PRESIDENTE - Dove si era verificato il delitto.

CUCCO MARCELLO - Dove si è verificato il delitto, perché segnalavano, appunto, in principio una persona aveva segnalato un'auto incidentata con una persona che aveva avuto un incidente. Poi andando a verificare meglio era un omicidio. E niente. Sequestrammo poi all'interno dell'autovettura, io unitamente pure a questi altri colleghi, fra cui anche il dottor Romeo, varie schede telefoniche, telefoni cellulari. Comunque non ricordavo di... cioè...

PRESIDENTE - E' possibile. Non ci sono problemi. Prego,

avvocato.

AVV. TRIPODI - (Lontano dal microfono: incomprensibile) ad una relazione di un verbale di rinvenimento e sequestro di materiale rinvenuto all'interno dell'autovettura BMW targata CS 696 YP, che era l'autovettura in uso alla vittima. Per quanto riguarda l'oggetto del sequestro, sono state sequestrate quattro schede SIM emesse dal gestore telefonico Wind con numeri 329-4662962, poi numero 329-6142869, numero 328-1044871, 329-6142815; una scheda Tim emessa dal gestore telefonico Tim con numero telefonico 339-6446459; numero tre schede porta SIM prive di SIM, emesse dal gestore telefonico Wind con i numeri 339-6142891, poi un'altra 329-6142776, 329-4662962; un telefono cellulare marca Nokia con codice IMEI numero 350991208266896 che al momento del rinvenimento risultava essere acceso in modalità silenzioso e con all'interno una scheda SIM emessa da un gestore telefonico Wind; un telefono cellulare marca Nokia modello 8310 con codice IMEI numero 010200502411766, che risultava anche questo acceso con modalità silenzioso, e all'interno una scheda SIM emessa dal gestore Wind; una cartellina corredata di penna e bloc-notes sul quale risultano essere stati riportati degli appunti. Questo è il materiale che lei ha rinvenuto e sequestrato. Ora io volevo farle questa domanda: da questo materiale che lei ha rinvenuto e sequestrato, se è a sua conoscenza, per quanto riguarda tutte le schede che io le ho elencato, quindi le SIM e i numeri di telefono in uso alla vittima, se è a sua conoscenza, è stata inoltrata richiesta ai gestori al fine di verificare il traffico pregresso?

CUCCO MARCELLO - No, non è mia conoscenza. Praticamente fatto il sequestro però poi le cose sono state consegnate alla polizia giudiziaria.

AVV. TRIPODI - Quindi lei non è a conoscenza se... Quindi non è

a conoscenza neanche degli esiti?

CUCCO MARCELLO - No.

AVV. TRIPODI - Va bene. Lei era anche presente all'escussione a SIT della signora Catalano Donatella avvenuta in data 25/05/05, nell'immediatezza...

CUCCO MARCELLO - Nella notte.

AVV. TRIPODI - Eh?

CUCCO MARCELLO - Nella notte.

AVV. TRIPODI - Nella notte, sì. Nell'immediatezza dei fatti. Dall'escussione a SIT dalla signora Donatella Catalano è emerso un dato, che il figlio era cambiato e preoccupato da quando si era suicidato il suo amico Albergati Rosario.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, c'è opposizione. Non può riferire sul...

PRESIDENTE - Stavo aspettando come si concludeva la domanda.

AVV. TRIPODI - Tenendo presente questo dato, senza riferire sul contenuto delle dichiarazioni rese dalla signora Donatella Catalano, anche perché non può riferire, io volevo sapere che tipo di accertamento è stato fatto in riferimento ad Albergati Rosario ed in riferimento ad un eventuale collegamento con la vittima, in riferimento al suicidio e in riferimento a quanto dichiarato dalla signora Donatella Catalano, che collegava nell'immediatezza dei fatti come madre a questo particolare, al suicidio di Albergati Rosario.

PRESIDENTE - Quindi ci dovrebbe riferire se sono stati effettuati accertamenti...

AVV. TRIPODI - L'accertamento.

PRESIDENTE - ...Sulla vicenda di Albergati Rosario e su eventuali rapporti tra Albergati Rosario e Gianluca Congiusta.

AVV. TRIPODI - E Gianluca Congiusta.

PRESIDENTE - Se avete effettuato questo accertamento.

CUCCO MARCELLO - Sì, personalmente no perché, ripeto, io da

autista del dirigente non facevo questo tipo di accertamento. Non...

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. TRIPODI - E' in grado di dirci chi ha effettuato l'accertamento?

CUCCO MARCELLO - No.

AVV. TRIPODI - Lei ha redatto anche un verbale di rinvenimento e consegna sempre la sera del, questo è a carico proprio della signora Catalano, la sera del 25 maggio all'01,30, in quanto all'interno dell'autovettura venivano rinvenute, all'interno dell'auto, un materiale, cioè delle banconote di 500 euro, una banconota di 200 euro ecc. ecc. poi venivano rinvenuti un assegno bancario della Banca San Paolo di Napoli per un importo di euro 399, numero 2119849034...

PRESIDENTE - Avvocato, possiamo fargli visionare il verbale e poi ci riferisce se personalmente ha svolto attività d'indagine in relazione a questo rinvenimento.

AVV. TRIPODI - Sì...

PRESIDENTE - Quindi si tratta del verbale del?

CUCCO MARCELLO - Si tratta di un verbale del 25 maggio del 2005, cui si rinveniva sempre nell'auto della vittima si rinvenivano appunto queste banconote da 500 euro; una da 200 euro; trentanove banconote da 100 euro; assegno bancario della Banca San Paolo di Napoli; uno della Banca Intesa. Però io accertamenti su questi, successivamente poi accertamenti non...

PRESIDENTE - Non ne ha compiuto lei personalmente.

CUCCO MARCELLO - No io personalmente, certo, io personalmente.

PRESIDENTE - Così semplifichiamo.

AVV. TRIPODI - Mi sa dire se qualcuno dei suoi colleghi ha fatto gli accertamenti?

CUCCO MARCELLO - No, non glielo so dire.

AVV. TRIPODI - Io volevo sapere una cosa: nel momento in cui

voi avete fatto questo verbale di rinvenimento e sequestro e l'avete consegnato alla madre della vittima, la signora Catalano Donatella, avete fotocopiato gli assegni?

PRESIDENTE - Se è una circostanza che ricorda.

CUCCO MARCELLO - Al momento no, non ricordo, non ricordo, non ricordo.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. TRIPODI - Lei ha anche firmato un verbale di sequestro, che ora le sottoporro alla sua visione, a seguito di una perquisizione avvenuta all'interno dell'abitazione del padre della vittima. Nell'immediatezza dei fatti la notte sono stati sequestrati una serie di assegni. Lei ha firmato il verbale di sequestro che porta la data del 25 maggio 2005. Si ricorda?

CUCCO MARCELLO - Sempre lo stesso... diciamo, la sera del...

AVV. TRIPODI - Sì, la sera, la notte. Si ricorda? glielo sottopongo alla visione così ce l'ha chiaro.

CUCCO MARCELLO - Sì, effettivamente abbiamo effettuato sempre la notte, cioè o comunque il giorno...

PRESIDENTE - No, se può essere più preciso su questo.

CUCCO MARCELLO - Praticamente, sì, leggo, il giorno 25 maggio del 2005 alle ore 15,00 nell'abitazione del padre della vittima...

PRESIDENTE - Che avete fatto?

CUCCO MARCELLO - Abbiamo rinvenuto e sequestrato una serie di assegni. Questi, sì, sono stati fotocopiati. Però comunque poi accertamenti sugli assegni non, da parte mia...

PRESIDENTE - Non li ha fatti.

CUCCO MARCELLO - Sì.

AVV. TRIPODI - Senta, lei ha detto che gli assegni sono stati fotocopiati. Si ricorda se sono stati fotocopiati fronteretro?

CUCCO MARCELLO - No, avvocato.

AVV. TRIPODI - Può controllare.

CUCCO MARCELLO - No, da questo verbale non risulta che siano stati fotocopiati fronteretro.

AVV. TRIPODI - Senta, allegato al verbale io le ho fornito anche gli assegni in copia che sono stati sequestrati. Se gentilmente può riferire l'intestatario dell'assegno e la firma che c'è sotto, in calce?

CUCCO MARCELLO - A ogni assegno?

AVV. TRIPODI - Ogni assegno, sì. Quelli sono gli assegni che...

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, chiedo scusa, c'è opposizione, nel senso che il verbale di sequestro come atto irripetibile fa parte del fascicolo del dibattimento, per cui non ravviso l'opportunità, la rilevanza di far ripetere al teste tutto il contenuto del verbale. Se c'è una domanda specifica la si fa e il teste risponde.

AVV. TRIPODI - A maggior ragione che il verbale di sequestro come atto irripetibili è acquisito agli atti del dibattimento è un atto pubblico, quindi se il teste è in grado di dirci a chi sono intestati gli assegni e le firme se le riconosce, se le individua, ce lo dice.

PRESIDENTE - Me lo fate visionare questo verbale? Grazie. Allora, a noi, pubblico ministero, non pare, a meno che non ci sfugga a noi ora in questo momento, che questo verbale risulti materialmente acquisito al fascicolo del dibattimento, almeno da una prima visione e dai nostri ricordi. Quindi sarebbe opportuno comunque, trattandosi sempre di un atto irripetibile, che venga acquisito al fascicolo del dibattimento. Vedo da questo verbale poi che vi è allegato, oltre che c'è l'elenco degli assegni rinvenuti con l'indicazione del nominativo dei soggetti o firmatari o comunque beneficiari degli assegni, ma comunque c'è un elenco, mi pare che con riguardo a questo elenco una volta che noi acquisiamo gli atti sarebbe meramente ripetitivo farglielo riportare in

corso di esame al teste, a meno che non sia necessario effettuare qualche specifica domanda.

AVV. TRIPODI - Sarà una domanda specifica.

PRESIDENTE - Volevo comunque che il teste ci desse atto dello specifico contesto in cui è stato rinvenuto questo materiale. Sappiamo che è stato rinvenuto, perché così ci ha detto, presso l'abitazione. Ma dove, come, a che ora, se ce lo dice perché dovrebbe risultare da questo verbale che abbiamo comunque visionato. E se ci formulate la richiesta poi formalmente di acquisizione.

CUCCO MARCELLO - Allora, il verbale... la perquisizione è stata effettuata il 25 maggio del 2005 presso l'abitazione del padre di Congiusta Gianluca, ovvero Congiusta Mario, e l'abitazione è sita in Siderno alla Via Michele Bello. Questi assegni sono stati rinvenuti nella camera da letto della vittima.

PRESIDENTE - Si ricorda dove nella camera da letto?

CUCCO MARCELLO - C'erano là degli... c'era un armadio dove... Comunque non era in un solo luogo della camera dov'erano stati rinvenuti gli assegni.

PRESIDENTE - Va bene.

CUCCO MARCELLO - Erano...

PRESIDENTE - Dica, dica.

CUCCO MARCELLO - No, no, erano a più posti, ecco.

PRESIDENTE - Prego, avvocato.

AVV. TRIPODI - Senta, io vedo un verbale di sequestro con un elenco di assegni sequestrati, dopodiché allegato a questo verbale di sequestro, faldone 7, Locri, del fascicolo del pubblico ministero, dopodiché vedo allegati degli assegni. Allora, io volevo farle una domanda: nell'indice, nel verbale di rinvenimento di sequestro avete indicato tutti gli assegni sequestrati con i nomi del beneficiario e con i nomi del firmatario?

CUCCO MARCELLO - No, se ricordo bene abbiamo soltanto elencato il numero dell'assegno e della banca cui

provenivano.

AVV. TRIPODI - Senta, prendo un assegno a caso, il primo, che è con scadenza 27/07/05 di mille euro intestato a "Me Medesimo", e poi l'ultimo assegno della seconda pagina...

PRESIDENTE - E' firmato da chi?

AVV. TRIPODI - Non capisco da chi, presidente. L'ultimo assegno della penultima pagina che è dell'importo di 900 euro intestato a Gianluca Congiusta. Io vorrei che lei mi dicesse, se è possibile, se mi aiutasse a capire, i firmatari di questi assegni, che però non mi risultano nell'elenco dei verbali sequestrati, e se questi stessi assegni fanno parte dell'elenco del verbale in sequestro.

PRESIDENTE - Non ho capito, avvocato.

AVV. TRIPODI - Io volevo sapere, visto che ha proceduto al sequestro, se questi assegni sono stati elencati nel verbale di sequestro.

PRESIDENTE - Quindi se tutti gli assegni sequestrati sono...

AVV. TRIPODI - Che sono qui in fotocopia. No. Tutti gli assegni... Sono solo questi gli assegni che risultano al difensore sequestrati ed estrapolati dal fascicolo del pubblico ministero. Io volevo sapere se questi assegni sono stati indicati nell'elenco del verbale di sequestro e le firme, alcune si comprendono, altre io le comprendo poco, se è in grado anche di aiutarmi ad individuare i firmatari.

PRESIDENTE - In base alle fotocopie allegare a questo verbale?

AVV. TRIPODI - In base alle fotocopie. Io solo quelle ho.

CUCCO MARCELLO - Il primo assegno... Devo fare un riscontro.

PRESIDENTE - E lo so, infatti, non è semplice.

CUCCO MARCELLO - Mi sembra che il primo assegno non sia scritto nell'elenco. Comunque è intestato a... c'è scritto "M. M.", potrebbe vuol dire "Me Medesimo". La firma non è comprensibile.

PRESIDENTE - Ci riferiamo all'assegno indicato nell'elenco del verbale di sequestro?

CUCCO MARCELLO - E' veramente un assegno che non riesco a trovare nell'elenco.

PRESIDENTE - Ho capito. Quindi lei sta visionando la fotocopia di un assegno, il primo di quelli in fotocopia.

CUCCO MARCELLO - Sì.

PRESIDENTE - E sembrerebbe che non ci sia nell'elenco.

CUCCO MARCELLO - Non ci sia nell'elenco.

PRESIDENTE - Che importo è questo assegno?

CUCCO MARCELLO - L'importo è mille euro, datato 27 maggio 2005. Sinceramente io non vedo nemmeno il secondo assegno qua nell'elenco di 700 euro, sempre della Banca Carime intestato a Gianluca Congiusta, la firma sembra di essere... ma non lo so se... leggerei Fimognari Annarita. Però... E' una fotocopia pure un pochettino sbiadita. C'è il terzo assegno qua in fotocopia, sempre della Banca Carime, di euro 200, datato 23 maggio 2005, senza intestatario e la firma non riesco a leggerla. Però anche questo non risulta...

PRESIDENTE - Non è che può essere avvenuto che questi assegni in fotocopia siano riferibili a quelli che si trovavano nella macchina e invece quelli di cui all'elenco indicati sono quelli trovati nell'abitazione?

CUCCO MARCELLO - Può darsi.

PRESIDENTE - No, io...

CUCCO MARCELLO - Può darsi.

PRESIDENTE - Sorge il fondato dubbio.

AVV. TRIPODI - Assistente, le chiedo scusa. Nell'elenco ci sono degli assegni in lire. Mi indica le fotocopie degli assegni in lire tra quelli che io le ho sottoposto alla visione?

CUCCO MARCELLO - No, nelle fotocopie non ci sono assegni espressi in lire.

PRESIDENTE - Mentre nell'elenco sì?

CUCCO MARCELLO - Sì, nell'elenco sì, nell'elenco ce ne sono...

PRESIDENTE - E quindi mi pare di dover desumere che non ci sia una corrispondenza tra l'elenco e l'assegno in fotocopia allegato all'elenco.

AVV. TRIPODI - Senta, assistente Cucco, nell'elenco vi è anche un assegno postale, mi pare, emesso da Alvaro Emanuela... o firmato da Alvaro Emanuela ed emesso a favore di Gianluca Congiusta, ora non mi ricordo.

CUCCO MARCELLO - Nell'elenco.

AVV. TRIPODI - Nell'elenco, nell'elenco. Assegno postale.

CUCCO MARCELLO - Sì.

AVV. TRIPODI - Dell'importo di?

CUCCO MARCELLO - Non lo trovo.

AVV. TRIPODI - Come lo trova se me lo dice.

CUCCO MARCELLO - Sì, qua c'è scritto un assegno delle poste italiane dell'importo di 15 mila euro emesso da Alvaro Emanuela.

AVV. TRIPODI - Sì, me lo indica in fotocopia questo assegno?

PRESIDENTE - Presumo che non ci sarà. Ora vediamo.

AVV. TRIPODI - Senta, assistente...

CUCCO MARCELLO - Non c'è.

PRESIDENTE - Non c'è.

AVV. TRIPODI - E' in grado di dirmi i giratari di questi assegni sequestrati in fotocopia?

CUCCO MARCELLO - No.

AVV. TRIPODI - Perché non è in grado di dirmeli?

CUCCO MARCELLO - Senta, io non so se...

PRESIDENTE - Di quelli che ci sono in fotocopia?

AVV. TRIPODI - Di quelli in fotocopia.

PRESIDENTE - Ma evidentemente non c'è.

CUCCO MARCELLO - Non c'era nemmeno la fotocopia della parte posteriore dell'assegno. Non so adesso...

PRESIDENTE - Intanto le parti ci chiedono l'acquisizione di questo verbale, tutte le parti concordemente? Me lo fate

visionare di nuovo?

PUBBLICO MINISTERO - Di tutti i verbali, sulla base dei quali sono state fatte le domande della difesa e la procura chiede l'acquisizione.

PRESIDENTE - Va bene. Il difensore delle parti civili, il difensore degli imputati richiedono anche loro le acquisizioni in quanto atto irripetibile?

(VOCE LONTANA DAL MICROFONO)

PRESIDENTE - Intanto la corte acquisisce il verbale di sequestro del 25 maggio ore 15,00 redatto da personale del commissariato di P.S. di Siderno, stante la concorde richiesta di tutte le parti, trattandosi comunque di atto irripetibile inseribile nel fascicolo del dibattimento. Ritengo che però dovrebbe essere inerente a questo atto un verbale di perquisizione che noi non abbiamo, o perlomeno poi riscontreremo se abbiamo, se le parti poi dovessero rinvenirlo...

(VOCE LONTANA DAL MICROFONO)

PRESIDENTE - Sì, perché questo è un verbale di sequestro. Dovrebbe esserci il separato verbale di perquisizione, dandone atto della perquisizione in questo verbale. Ci sono altre domande, avvocato?

AVV. TRIPODI - No, (Lontano dal microfono: incomprensibile).

PRESIDENTE - L'avvocato Fonte? Ah, avvocato Macri c'erano domande?

AVV. PARTE CIVILE MACRI'

AVV. P.C. MACRI' - Sì, sì. Posso?

PRESIDENTE - Prego.

AVV. P.C. MACRI' - Che è un po' collegata con l'osservazione che ha fatto poco fa lei, presidente, a proposito del verbale di perquisizione. Mi interessava sapere chi materialmente ha eseguito questo atto, la perquisizione? Chi era, insomma, in compagnia del nostro teste? Ecco,

se ce li vuole indicare.

CUCCO MARCELLO - La...

AVV. P.C. MACRI' - Chi dirigeva le operazioni? Poi farò altre domande.

CUCCO MARCELLO - Alla perquisizione, comunque al rinvenimento degli assegni, insieme a me c'era anche il vicequestore aggiunto il dottor Romeo, all'epoca dirigente del commissariato, c'era il sovrintendente Paolo Puzzo e l'agente scelto Bruno Fabio. Bruno è il cognome.

AVV. P.C. MACRI' - Quindi devo dedurre che a dirigere le operazioni fosse il...

CUCCO MARCELLO - Il dottore Romeo.

AVV. P.C. MACRI' - Il dottore Romeo. Materialmente com'è avvenuta la perquisizione? Cioè andavate alla ricerca di atti precisi o ogni volta che trovavate qualcosa d'interessante vi recavate dal commissario...

CUCCO MARCELLO - Esatto, sì. No, ogni cosa che cercavamo, ecco, ogni volta che trovavamo qualche cosa che potesse essere interessante...

AVV. P.C. MACRI' - E la consegnavate a lui? Avete formato una carpetta? In una valigetta? Che cosa avete fatto?

CUCCO MARCELLO - L'abbiamo sottoposti anche al dottor Romeo. Se erano d'interesse abbiamo...

AVV. P.C. MACRI' - No, no, proprio dal punto di vista materiale, non dal punto di vista giuridico formale, proprio dal punto di vista materiale. Siccome sono state fatte delle domande...

CUCCO MARCELLO - (Sovrapposizione di voci: incomprensibile) messe in una busta o in una carpetta, in uno scatolo, non lo ricordo.

AVV. P.C. MACRI' - Poi sono state portate d'ufficio?

CUCCO MARCELLO - Sì, per essere...

AVV. P.C. MACRI' - E chi ha materialmente redatto l'operazione di... l'elenco delle cose sequestrate? Se lo

ricorda? Perché lei immagino che abbia solo firmato l'atto.

CUCCO MARCELLO - No, non lo ricordo perché, insomma, quel giorno c'erano stati tanti eventi, non solo il sequestro degli assegni, poi anche quello delle SIM precedenti. Insomma, adesso non ricordo se a questi qua ho proceduto anche io personalmente a delle indagini.

AVV. P.C. MACRI' - Comunque, eventuali indagini in ordine a questo materiale la decisione sua, eventuali indagine in ordine a questo materiale se l'è riservata il dottore Romeo?

CUCCO MARCELLO - Sì, sì, io non ho fatto indagini su questi assegni.

AVV. P.C. MACRI' - Va bene.

CUCCO MARCELLO - Solo alla perquisizione e poi quindi al sequestro.

AVV. P.C. MACRI' - Va bene. Non ho altro. Grazie.

PRESIDENTE - La difesa ha altre domande?

AVV. P.C. MACRI' - Non ho altre domande, presidente.

PRESIDENTE - Per la difesa di Curciarello non ci sono domande. Dal verbale che noi abbiamo visionato, perché ci è stato più volte esibito e che ora comunque abbiamo acquisito, rilevo che sarebbero state oggetto di sequestro nove fotografie raffiguranti una ragazza bionda. Lei su questa documentazione ha dei ricordi?

CUCCO MARCELLO - No, non lo ricordo.

PRESIDENTE - Tutto questo materiale sequestrato dov'è?

CUCCO MARCELLO - Adesso, attualmente non so dove sia, perché... cioè io l'ho preso il giorno, diciamo, nel momento della perquisizione, ma poi successivamente è stato comunque consegnato ai miei colleghi della giudiziaria.

PRESIDENTE - Ma lei ricorda, lei ci ha il ricordo se tra questo materiale c'erano delle foto e delle foto raffiguranti una donna?

CUCCO MARCELLO - No, non lo ricordo questo. Probabilmente non le ho trovate io. Comunque se le ha trovate un altro collega non me le avrà fatte vedere.

PRESIDENTE - Va bene. Ci sono domande?

AVV. TRIPODI - No.

PRESIDENTE - Nessuna domanda. Possiamo licenziare il teste?
Grazie.

PUBBLICO MINISTERO - Il sovrintendente Vullo.

PRESIDENTE - Prego, pubblico ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Sovrintendente Vullo. Prego, legga la formula di impegno, in piedi e ad alta voce e declini, cortesemente, le sue generalità complete di qualifica, al microfono, per la registrazione.

DEPOSIZIONE DEL TESTE VULLO SALVATORE

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Vice sovrintendente Vullo Salvatore, nato a San Cataldo il 27/09/74; in servizio attualmente e all'epoca dei fatti presso il Commissariato di Siderno.

PRESIDENTE - Le faccio presente che ha l'obbligo di dire la verità. Prego, pubblico ministero, può iniziare l'esame.

PUBBLICO MINISTERO - Sì. Grazie, presidente. Buongiorno. Senta, lei quindi nel 2005 era in servizio presso il commissariato di Siderno?

VULLO SALVATORE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ha preso parte alle indagini poi confluite nell'informativa cosiddetta "Lettera Morta" sull'omicidio di Gianluca Congiusta?

VULLO SALVATORE - Sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ci può dire che tipo di attività ha svolto nell'ambito di questa indagine?

VULLO SALVATORE - Allora, io sono andato a far parte del... a fare degli accertamenti non nell'immediatezza del fatto, che non facevo parte della squadra che si è occupata dell'indagine, diciamo subito dopo quando... subito dopo, per cui si è seguita inizialmente la pista sentimentale, se non sbaglio, dopodiché sono state... visto che a casa erano stati rinvenuti degli assegni, del materiale di questo tipo, sono stati fatti degli accertamenti bancari in merito pure, tutte queste piste comunque hanno dato... non hanno dato riscontri. Per cui, diciamo, quasi contemporaneamente ricevevamo noi una informativa da parte dei carabinieri di Soverato dove ci trasmettevano delle informazioni in merito a delle... una corrispondenza intercettata dal carcere, in entrata e in uscita da un detenuto, Costa Tommaso, che poteva esserci utile in merito alle indagini per l'omicidio Congiusta. Per cui è stata sviluppata quella pista.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, lei quindi intanto ha partecipato alle operazioni d'intercettazione telefonica ambientale?

VULLO SALVATORE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - In una prima fase?

VULLO SALVATORE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Sugli assegni, ha partecipato all'analisi degli assegni o ha esaminato il materiale acquisito presso...

VULLO SALVATORE - No, no, l'analisi degli assegni è stata fatta, voglio dire, sono stati vagliati tutti gli assegni, tutte le girate degli assegni per capire qual era la movimentazione di questo, però non ho preso parte io personalmente.

PUBBLICO MINISTERO - Chi l'ha fatta questa parte?

VULLO SALVATORE - Se non sbaglio se n'è occupato il

vicedirettore del commissariato, il dottor Giordano.

PUBBLICO MINISTERO - Il dottore Giordano.

VULLO SALVATORE - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Mentre invece la corrispondenza l'ha esaminata, quella poi arrivata dalla...

VULLO SALVATORE - Sì, la corrispondenza del cercare, voglio dire. Personalmente l'ho acquisita, sono andato ad acquisire gli originali delle indagini di Soverato, dopodiché è stata fatta un'analisi per capire veramente il contenuto di questa corrispondenza.

PUBBLICO MINISTERO - Senta un attimo, partiamo quindi dall'attività d'intercettazione. Lei ha partecipato a questa attività soltanto nella prima fase e quindi nel momento in cui si seguiva la cosiddetta pista sentimentale...

VULLO SALVATORE - No, no, (Sovrapposizione di voci: incomprensibile) prima fase. Io sono arrivato, non ricordo il periodo, dopo la prima fase.

PUBBLICO MINISTERO - Mi dica un attimo quali utenze, di quali utenze si è occupato lei, di quali ambienti e quindi di quali soggetti si è occupato lei per quanto riguarda le attività d'intercettazione?

VULLO SALVATORE - Allora, adesso così bene non ricordo. Sicuramente l'intercettazione ambientale all'interno dell'autovettura della signora Catalano Donatella, le intercettazioni telefoniche del signor Scarfò Antonio e della famiglia... adesso non ricordo quali utenze erano messe sotto controllo, erano state poste sotto controllo. Non ricordo niente altro senza...

PUBBLICO MINISTERO - Ma quando lei accennava alla pista sentimentale è perché ha seguito anche le intercettazioni, in relazione a questo?

VULLO SALVATORE - No, no, cioè è stata valutata nella redazione dell'informativa, nell'espletamento delle indagini è stata valutata, però poi è stata abbandonata

perché non aveva portato i risultati che... cioè è stata una pista che non portava da nessuna parte.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi non l'ha seguito lei direttamente l'attività?

VULLO SALVATORE - No, no.

PUBBLICO MINISTERO - Si ricorda chi si è occupato principalmente di questo filone?

VULLO SALVATORE - No, no.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, invece per quanto riguarda le intercettazioni della signora Catalano e della famiglia Scarfò quali emergenze si ricorda?

VULLO SALVATORE - Allora, adesso così in ordine di tempo magari sono un pochettino sfalsato, comunque ricordo che il signor Scarfò avendo un'attività commerciale era praticamente il proprietario della Ilat, aveva ricevuto numerosi atti intimidatori nel corso degli anni, tanto da fargli praticamente... da costringerlo a chiudere, a chiudere l'attività. E lui con le persone con cui si sentiva, i suoi colleghi o le persone che comunque cercavano di fare degli ordini di materiale, oltre a riferire di aver... da anni di ricevere estorsioni, cioè minacce e cose varie, più volte se ne esce con la frase: "hanno pure ucciso mio genero; mi stanno costringendo a chiudere". Cioè frasi di questo tipo.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi in più telefonate faceva riferimento a queste richieste estorsive?

VULLO SALVATORE - In tante telefonate faceva questo collegamento.

PUBBLICO MINISTERO - Questo collegamento.

VULLO SALVATORE - Tra le minacce che aveva subito, i danneggiamenti che aveva subito con la sua attività, cioè con l'omicidio del genero relativo alla sua attività.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, invece per quanto riguarda l'esame della corrispondenza quali emerge ha rilevato

lei nel corso delle indagini?

VULLO SALVATORE - Allora, la maggior parte della corrispondenza era relativa alle lettere in entrata e in uscita dal carcere dove inizialmente era detenuto Costa Tommaso e contemporaneamente all'inizio era pure Curciarello Giuseppe detenuto in un'altra Casa Circondariale, per cui c'era questa corrispondenza. In una lettera invece indirizzata, se non sbaglio, alla moglie, alla moglie di Costa Tommaso, lo stesso dice che... scrive che gli avrebbe inviato una lettera con all'interno un'altra lettera con il destinatario già inserito, già scritto, e lei avrebbe soltanto dovuto spedirla.

PUBBLICO MINISTERO - Ma questo glielo dice in una missiva oppure...

VULLO SALVATORE - Allora, non ricordo se era una missiva o un colloquio ambientale al carcere. In questo momento non ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi gli preannunzia questa...

VULLO SALVATORE - Gli preannunzia l'invio di questa busta con già il destinatario scritto e doveva soltanto spedirla. Naturalmente essendo la corrispondenza intercettata, viene fotocopiata la busta, il testo, e il destinatario era il signor Scarfò Antonio. Il contenuto della lettera era un contenuto estorsivo con delle pesanti minacce all'interno.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi il destinatario si identifica nel soggetto di cui abbiamo parlato prima, cioè dell'imprenditore...

VULLO SALVATORE - Scarfò Antonio, sì, il padre della ragazza di Gianluca Congiusta.

PUBBLICO MINISTERO - Della vittima.

VULLO SALVATORE - Praticamente questa lettera parte, effettivamente parte dal carcere, viene spedita, viene rispedita la parte... la lettera indirizzata a Scarfò, che

giunge alla famiglia Scarfò, ma viene recapitata alla moglie del signor Scarfò, la signora... non ricordo il cognome, Girolama... non mi ricordo il cognome.

PRESIDENTE - Raso.

VULLO SALVATORE - La quale, diciamo, chiede aiuto al genero, a Gianluca Congiusta, il quale la prende in consegna per... avrebbe dovuto vedere da (incomprensibile), perché la signora Scarfò si era preoccupata. Di tutto questo, questa fase esce fuori dalle sommarie informazioni rese dalla signora Raso, dove è lei stessa a dire che è lei a ricevere la lettera e che la consegna a Gianluca.

PUBBLICO MINISTERO - Ma questo emergeva anche dalla corrispondenza?

VULLO SALVATORE - Questo emerge dalla corrispondenza, sì, emerge dalla corrispondenza perché in una lettera emerge che questa lettera è stata recapitata alla moglie di Scarfò, e un ulteriore passaggio è che arriva nelle mani di Gianluca, "quello dei telefonini", se non sbaglio, proprio testualmente.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi è chiara l'identificazione del soggetto di cui si parla?

VULLO SALVATORE - Sì, sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, e di questa vicenda e quindi del contenuto delle SIT della signora nonché, appunto, di questa missiva, vi è traccia nelle intercettazioni telefoniche?

VULLO SALVATORE - Di questa... sì, allora, vi è traccia nel senso che la signora dichiara che al momento della ricezione di questa lettera estorsiva, lei non dice niente al marito perché era già preoccupato, aveva subito tutte quelle minacce, si rivolge direttamente a Gianluca. Nelle sommarie informazioni lei conferma questa tesi, che il marito non era a conoscenza di questa lettera. Mentre durante le sommarie informazioni, mentre la signora era escussa a sommarie informazioni,

la stessa invia un messaggio al marito dicendo di non dire niente della lettera, cioè portandoci a conoscenza che il marito invece era pianamente a conoscenza di tutto.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, ci può dire quali sono i principali soggetti interessati da questa corrispondenza e brevemente come siamo certi della loro identificazione?

VULLO SALVATORE - Allora, non ci sono stati particolari problemi all'identificazione dei soggetti perché la posta in uscita comunque era firmata, e poi i destinatari avevano il loro indirizzo. Quindi se non sbaglio... Allora, inizialmente Curciarello Giuseppe era detenuto, quindi la posta era indirizzata allo stesso presso quella Casa Circondariale; quando viene scarcerato Curciarello Giuseppe, la corrispondenza arriva presso l'indirizzo... arriva a nome della moglie Panaia Rita. Quindi, voglio dire, era sempre lui il destinatario. Mentre un ulteriore destinatario era Salvatore Salerno, anch'esso con il destinatario scritto in busta dietro. Se non sbaglio un altro dei soggetti la cui corrispondenza è stata attenzionata era il nipote di Costa Tommaso, era Costa Francesco.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, diciamo, i soggetti che si scambiavano la corrispondenza erano chiaramente identificati...

VULLO SALVATORE - Sì, sì, da questo punto di vista non ci sono stati...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè documentalmente.

VULLO SALVATORE - Cioè al di là del mittente, del destinatario, voglio dire, per dire, Salerno veniva pure chiamato con "Sasà". A Siderno era risaputo che "Sasà" fosse Salvatore Salerno. Cioè cose di questo tipo.

PUBBLICO MINISTERO - Ha svolto altre attività nell'ambito di queste indagini? Sequestri? Perquisizioni?

VULLO SALVATORE - Sì, ma in questo momento non...

PUBBLICO MINISTERO - In questo momento non ricorda.

VULLO SALVATORE - Cioè a domanda magari potrei rispondere, ma così non...

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, io non ho nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Sospendiamo brevemente... Poi facciamo il controesame e proseguiamo con gli altri.

RIPRESA DELL'UDIENZA.

PRESIDENTE - Prego, avvocato. Il pubblico ministero forse ha concluso?

PUBBLICO MINISTERO - (Lontano dal microfono: incomprendibile)

PRESIDENTE - I difensori di parte civile? Prego, avvocato Sgambellone.

AVV. PARTE CIVILE SGAMBELLONE

AVV. P. C. SGAMBELLONE - Una sola domanda. Lei era presente alle sommarie informazioni rese dalla signora Raso Girolama...

VULLO SALVATORE - Sì.

AVV. P. C. SGAMBELLONE - ...Quando voi inquirenti eravate già in possesso della lettera inviata dal carcere, la lettera estorsiva?

VULLO SALVATORE - Sì.

AVV. P. C. SGAMBELLONE - La signora Raso...

AVV. TRIPODI - (Manca il collegamento.)

PRESIDENTE - Un attimo, avvocato... Abbiamo il collegamento.)
Prego, avvocato.

AVV. P. C. SGAMBELLONE - Stavo dicendo, lei era presente quando è stata sentita a sommarie informazioni la signora Raso.

VULLO SALVATORE - Sì.

AVV. P. C. SGAMBELLONE - Della lettera estorsiva eravate già a conoscenza in quanto l'avevate acquisita dai carabinieri di Soverato. Volevo chiederle: la signora Raso ha subito ammesso l'esistenza e la ricezione della lettera?

PRESIDENTE - Avvocato, ma deve riferirci sulla deposizione resa dal...

AVV. P. C. SGAMBELLONE - No...

PRESIDENTE - Sul contenuto (Sovrapposizione di voci: incomprensibile).

AVV. P. C. SGAMBELLONE - No sul contenuto, no sul contenuto, sull'atteggiamento della teste...

AVV. TRIPODI - C'è opposizione, presidente, a questa domanda perché ha per oggetto le dichiarazioni rese dalla signora Raso.

PRESIDENTE - Va bene, (Sovrapposizione di voci: incomprensibile).

AVV. P. C. SGAMBELLONE - Non la dichiarazione in sé, la cronologia, la collocazione temporale, cioè se è stato subito ammesso di aver ricevuto la lettera ovvero se alla domanda è dovuta seguire poi un'attività di contestazione da parte dell'ufficio.

PRESIDENTE - E no, avvocato, questo potrà emergere perché...

AVV. TRIPODI - Quando...

PRESIDENTE - Facciamo sempre riferimento, se mi consentite, facciamo sempre riferimento esclusivamente al contenuto delle dichiarazioni. Io ho consentito sino ad ora, se poi la domanda ha come conclusione finale quella di chiedere ai testi se hanno fatto accertamenti su quel dato che viene riferito dai testi. Potrà emergere poi nel corso dell'esame della stessa.

AVV. P. C. SGAMBELLONE - Della signora.

PRESIDENTE - Ecco.

AVV. P. C. SGAMBELLONE - Certamente.

PRESIDENTE - Va bene? Ci sono altre domande? I difensori hanno domande da rivolgere al teste?

AVV. DIFENSORE TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Sì.

PRESIDENTE - Prego, avvocato. Senta, lei parlando dei coniugi Raso-Scarfò ha parlato di danneggiamenti subiti in precedenza.

VULLO SALVATORE - Sì.

AVV. TRIPODI - Si ricorda la data dei danneggiamenti e se per i danneggiamenti era stata sporta denuncia all'epoca?

VULLO SALVATORE - Allora, la data non la ricordo, ci sono comunque, se non sbaglio, tre o quattro danneggiamenti nel corso degli ultimi due anni così, orientativamente, vado a memoria perché non ho niente. Se non sbaglio tutte le... furono sporte le denunce presso i carabinieri, come dichiarato è dai coniugi comunque.

AVV. TRIPODI - Chiedo scusa, lei, se non sbaglio, ha detto poc'anzi, rispondendo al pubblico ministero, che si è curato degli accertamenti bancari, che ha fatto gli accertamenti bancari?

VULLO SALVATORE - No.

AVV. TRIPODI - Ho capito male?

VULLO SALVATORE - Cioè so che sono stati eseguiti questi accertamenti, non li ho fatti io personalmente, so che...

AVV. TRIPODI - Ho capito. È in grado di dirci chi li ha fatti?

VULLO SALVATORE - No.

AVV. TRIPODI - E' in grado di indicarmi...

VULLO SALVATORE - Chi li ha fatti? Chi li ha fatti?

AVV. TRIPODI - Sì.

VULLO SALVATORE - Il dottore Giordano, il vicedirigente del commissariato.

AVV. TRIPODI - Ho capito. È in grado di indicarmi gli esiti

di questi accertamenti?

VULLO SALVATORE - Praticamente sono stati...

AVV. TRIPODI - Nell'informativa, gli esiti l'informativa.

VULLO SALVATORE - No, non ci sono stati esiti, non ha avuto esito positivo, diciamo, quel tipo di accertamento.

AVV. TRIPODI - Ed è in grado di indicarmelo in informativa l'esito dell'accertamento con il relativo allegato?

VULLO SALVATORE - No, no.

AVV. TRIPODI - Senta, lei ha anche trascritto alcune conversazioni che avevano come protagonisti la signora Catalano Donatella e una tale Barbara Carabetta.

VULLO SALVATORE - Sì.

AVV. TRIPODI - Sono delle conversazioni avvenute all'interno dell'autovettura Ford Fusion in uso alla signora Catalano. Io in particolare mi riferisco ad una conversazione del 23/10/05, progressivo 871. Sono una serie di conversazioni con lo stesso progressivo, però successivamente avete staccato gli orari perché evidentemente erano delle conversazioni molto lunghe. Io mi riferisco alla conversazione del 23/12/05, progressivo 871, ore 11,39. Innanzitutto volevo sapere se da queste conversazioni avete identificato la Barbara Carabetta. In che senso? La Barbara Carabetta è un soggetto... è di Siderno?

VULLO SALVATORE - Sì.

AVV. TRIPODI - Che lavoro fa?

VULLO SALVATORE - Non lo so.

AVV. TRIPODI - E' un soggetto che gravita in ambienti malavitosi?

VULLO SALVATORE - No, che è a mia conoscenza no.

AVV. TRIPODI - Se è a sua conoscenza, se è stato fatto l'accertamento, ha o ha avuto parentele con precedenti penali?

VULLO SALVATORE - Non lo so.

AVV. TRIPODI - Comunque, riferendomi a questa conversazione...

PRESIDENTE - Questa Barbara Elisabetta com'è stata individuata? Cioè vorremmo anche...

AVV. TRIPODI - Barbara Carabetta.

PRESIDENTE - Barbara?

AVV. TRIPODI - Carabetta.

PRESIDENTE - Carabetta, sì, Carabetta. Ecco, dalla conversazione veniva fuori il cognome, il nome?

AVV. TRIPODI - Io ce l'ho nella conversazione.

PRESIDENTE - Vorremmo saperlo, no? Ecco, questo.

AVV. TRIPODI - Sì.

VULLO SALVATORE - Se non sbaglio era pure intestataria della scheda con cui, telefonica, con cui si sentiva con la signora Catalano Donatella.

AVV. TRIPODI - No, chiedo scusa, non è intestataria di nessuna scheda telefonica perché le conversazioni sono state captate all'interno dell'autovettura della signora Catalano.

VULLO SALVATORE - Ma ci sono state anche telefonate...

AVV. TRIPODI - No, telefonate non ce ne sono, ci sono solo conversazioni ambientali. Quindi come l'avete identificata che si chiamasse Barbara Carabetta?

VULLO SALVATORE - Evidentemente ricordo male il fatto delle telefonate. Ricordo che ci sono, forse non sono allegate all'informativa che erano prima della...

AVV. TRIPODI - Io posso soltanto parlare su quello che c'è nell'informativa.

VULLO SALVATORE - Come l'abbiamo identificata? Penso che di questo contatto ci ha riferito direttamente la signora Catalano Donatella.

AVV. TRIPODI - E l'avete verbalizzata la signora Catalano Donatella?

VULLO SALVATORE - Penso di no. Ricordo di no.

AVV. TRIPODI - E perché? Come mai?

VULLO SALVATORE - Non l'ho fatto io personalmente. Non lo so.

AVV. TRIPODI - Strategia investigativa.

VULLO SALVATORE - Evidentemente non era nulla d'importante.

AVV. TRIPODI - Comunque, conversazione del 23/12/05, ore 11/39 all'interno dell'autovettura, emerge questo dato: parlano di un certo "Rosso" e del tradimento di Katia. Avete fatto accertamenti al fine di identificare questo soggetto con l'appellativo il "Rosso"?

VULLO SALVATORE - Allora, sono stati fatti degli accertamenti, io adesso non ricordo se si era arrivati all'identificazione compiuta di questa persona, però vista la personalità della signora Carabetta Barbara, che più volte... in merito a questa identificazione lei stessa, la signora Barbara Carabetta, non sapeva riferire in merito. Quindi noi abbiamo cercato di giungere all'identificazione, perché se non sbagli aveva dato qualche altro nome o il luogo dove lavorava. Però mi pare che non siamo riusciti a identificare questa persona.

AVV. TRIPODI - Chiedo scusa, è stata escussa a SIT la signorina Barbara Carabetta, che lei sappia?

VULLO SALVATORE - No.

AVV. TRIPODI - E quindi questo dato da dove l'ha ricavato, questo dato che ha riferito poc'anzi al presidente, che la stessa Barbara Carabetta ha riferito?

VULLO SALVATORE - No, non capisco la domanda.

AVV. TRIPODI - Lei rispondendo al presidente poc'anzi...

PRESIDENTE - Sta chiedendo l'avvocato, pensavamo di avere intuito questo, che in...

VULLO SALVATORE - Ah, ho capito, ho capito. Dalle conversazioni con la signora Catalano.

AVV. TRIPODI - Nell'autovettura della signora Catalano. Quindi come avete identificato che la signorina, la signora o la signora, comunque la voce femminile che a bordo con la signora Catalano fosse Barbara Carabetta? Avete detto, ve l'ha detto la signora Catalano e non avete verbalizzato la circostanza. Io vi chiedo: perché

non avete dato atto sia nell'informativa sia in altro che la circostanza non è stata verbalizzata e che vi era stata riferita, diciamo così, "in camera caritatis" dalla signora Catalano?

VULLO SALVATORE - Evidentemente nella circostanza non... cioè non...

PRESIDENTE - Non mi piace il termine "in camera caritatis", avvocato.

AVV. TRIPODI - E non ho capito come, presidente.

PRESIDENTE - Probabilmente gliel'hanno riferito informalmente.

AVV. TRIPODI - E non ho capito.

PRESIDENTE - Oralmente riferito.

AVV. TRIPODI - Signor presidente...

PRESIDENTE - Oralmente riferito. Siamo più...

AVV. TRIPODI - E' un termine anche usato nell'informativa "in camera caritatis". E anche...

PRESIDENTE - Comunque continua, avvocato, continua a non piacermi. Nel senso che potrà essere anche stato usato nell'informativa, però, ecco...

AVV. TRIPODI - Sì, io mi rendo conto, l'ha anche usato il dottore Giordano questo termine in udienza.

PRESIDENTE - Io ho espresso una mia...

AVV. TRIPODI - Va benissimo, presidente. Avete accertato se questo soggetto, il "Rosso", gravitasse in ambienti delinquenziali o malavitosi o avesse...

PRESIDENTE - E se non l'hanno individuato! Mi pare di avere capito che non l'hanno individuato.

VULLO SALVATORE - Non siamo giunti all'identificazione di questo...

AVV. TRIPODI - Ah, non siete giunti all'identificazione del "Rosso". Sempre conversazione progressivo 871, 23/12/05, però questa volta ore 11,47 e 12, all'interno dell'autovettura. Le dico in sintesi: Barbara insiste su questo tradimento di Katia e parla di uno scontro

avvenuto con i familiari di... di uno scontro con Gianluca Congiusta con dei parenti di Katia per costringerlo a restare con lei; parla di un parente in particolare, un certo Pasquale Raso. Ecco, emergendo questo dato, che tipo di accertamento avete fatto? Avete escusso a SIT Pasquale Raso? Avete escusso a SIT la Barbara Carabetta? Avete verificato questa circostanza che voi avete ascoltato durante la conversazione?

VULLO SALVATORE - No, mi pare che il signor Raso non è stato escusso a SIT. Se non sbaglio...

AVV. TRIPODI - Che tipo di accertamenti avete fatto emergendo questo dato?

VULLO SALVATORE - Io personalmente non ne ho fatti. Mi pare che non ce ne siano comunque.

AVV. TRIPODI - Sempre conversazione progressivo 871, ore 11,48 e 04 minuti. Barbara dice che questo Pasquale Raso lavora, o ha lavorato, dal padre di Katia. Avete verificato le assunzioni presso le aziende lavorative di Scarfò e se ci fosse tale Raso Pasquale o se Raso Pasquale avesse rapporti lavorativi anche sporadici con Scarfò e di che tipo?

VULLO SALVATORE - Allora, in merito a questa domanda ci sono le sommarie informazioni del signor Scarfò nelle quali chiediamo ai dipendenti i nominativi dei dipendenti.

AVV. TRIPODI - Sì, ma io non le sto chiedendo di riferire sulle dichiarazioni del signor Scarfò. Io ho detto se...

VULLO SALVATORE - Siccome sono scritte all'interno delle sommarie informazioni...

AVV. TRIPODI - Sì, ma se avete fatto un accertamento, per esempio se vi siete recati nella ditta, nel (incomprensibile) di Scarfò e avete verificato chi effettivamente fosse alle dipendenze e se tra gli operai, i soggetti, non lo so, che fossero alle dipendenze ci fosse tale Raso Pasquale?

VULLO SALVATORE - Allora, sono stati espletati degli

accertamenti in merito alle aziende del signor Scarfò, penso che all'interno ci siano anche i nominativi dei dipendenti.

AVV. TRIPODI - E' in grado di indicarmeli questi accertamenti?

VULLO SALVATORE - Non li ho eseguiti io questi accertamenti.

AVV. TRIPODI - E' in grado di dirmi chi li ha fatti questi accertamenti?

VULLO SALVATORE - Il vicesovrintendente Lupis.

PRESIDENTE - Il quale continua a non essere presente, tra l'altro, ripetutamente.

AVV. TRIPODI - Conversazione sempre del 23/12/05, ore 11,47 e 12 minuti, emerge un dato, conversano sempre Barbara Carabetta e la signora Donatella Catalano: "che quello dell'Hold Fashion ha pestato Gianluca perché pensava che volesse comprare ciò che aveva preso lui". Non si comprende bene. Emergendo questo dato avete accertato innanzitutto se avete individuato chi è questo soggetto quello dell'Hold Fashion, se effettivamente è avvenuta una lite, se sono stati escussi dei testimoni che erano presenti alla lite? Avete verificato questa...

VULLO SALVATORE - Questa vicenda non ricordo, non la ricordo proprio questa conversazione.

AVV. TRIPODI - VS? E' lei?

VULLO SALVATORE - Sì.

AVV. TRIPODI - No, la sigla della...

PRESIDENTE - Parlate in codice?

AVV. TRIPODI - No, gli ho indicato la sua sigla, perché ogni conversazione trascritta c'è una sigla accanto, ritengo, con le iniziali dei militari operanti. Ho chiesto a conferma se la sigla VS fosse la sua.

VULLO SALVATORE - Vullo Salvatore.

AVV. TRIPODI - Siccome è Vullo Salvatore, ritengo sia la sua. Conversazione del 23/12/05, ore 11,47, progressivo 872: "Questo qua che lo ha sbattuto sul muro" Donatella dice

"chi è? Sono gli zii... gli zii sono? Uno Pasquale, quello alto?". La ragazza risponde: "no, fa il muratore". Dopodiché aggiunge: "no, fa il ferramenta, batte il ferro". Ora, tenendo presente questo dato in cui è stato individuato il lavoro che facesse questo Raso Pasquale, non siete neanche riusciti ad individuarlo ad accertare chi fosse?

VULLO SALVATORE - In memoria mia no.

AVV. TRIPODI - Conversazione del 23/12/05, ore 11,58 e 54, progressivo 873, sintesi, emerge questo dato: Barbara dice a Donatella: "Katia ha continuato a tradire Gianluca fino alla fine". Parlano del "Rosso". "E' stato minacciato, è stato sbattuto contro il muro dai familiari di Katia. Erano presenti i ragazzi davanti al Ciccio Diano". Ora, da questo dato che emerge io le faccio questa domanda: il Centro Tim dove si trova rispetto al negozio Ciccio Diano Calzature, se lo sa?

VULLO SALVATORE - Di fronte.

PRESIDENTE - Non ho sentito.

VULLO SALVATORE - Di fronte, di fronte.

PRESIDENTE - Possiamo collocare i luoghi? Cioè il negozio di calzature di tale Ciccio Diano dov'è collocato?

VULLO SALVATORE - Su Corso della Repubblica a Siderno.

PRESIDENTE - A Siderno. Quindi il Centro Tim dovrebbe essere dall'altra parte?

VULLO SALVATORE - Dall'altra parte. Cioè l'uno di fronte all'altro sono, di fronte, sullo stesso..

AVV. TRIPODI - Uno accanto all'altro!

VULLO SALVATORE - Come?

AVV. TRIPODI - Uno accanto all'altro!

VULLO SALVATORE - Sì, di fronte c'è l'altro Diano (Lontano dal microfono: incomprensibile). Sì, a fianco, a fianco.

AVV. TRIPODI - Uno a fianco all'altro.

PRESIDENTE - Quindi dovrebbero essere uno a fianco al... Anche all'epoca dei fatti?

VULLO SALVATORE - Sì, sì.

AVV. TRIPODI - In che via si trova, è ubicato?

VULLO SALVATORE - Corso della Repubblica.

PRESIDENTE - L'aveva detto, sì.

AVV. TRIPODI - Emergendo questo dato che tipo d'accertamento è stato fatto? Sono stati escussi questi soggetti davanti a Ciccio Diano, che lavorano davanti a Ciccio Diano, per verificare...

PRESIDENTE - Se sono stati individuati.

AVV. TRIPODI - Se sono stati individuati, se sono stati escussi per verificare la circostanza riferita dalla ragazza?

VULLO SALVATORE - Allora, che io sappia non sono stati sviluppati questi accertamenti. Ora non ricordo temporalmente se già si stava seguendo la pista delle missive.

AVV. TRIPODI - Le missive in che data sono state acquisite?

VULLO SALVATORE - Non ricordo, non ricordo, non ricordo.

AVV. TRIPODI - Sempre la stessa conversazione, soltanto che...
No, questa non l'ha trascritta lei.

PRESIDENTE - Ci sono altre domande? Sì, prego. Avvocato Fonte, ci sono domande per il teste?

AVV. DIFENSORE FONTE

AVV. FONTE - Sì.

PRESIDENTE - Sempre in sede di esame, controesame. Facciamo il tutto.

AVV. FONTE - Senta, lei ha riferito prima a domanda del pubblico ministero durante il corso del suo esame, che lo Scarfò avrebbe subito dei danneggiamenti. Senta, faceva riferimento alle denunce sporte dallo Scarfò ai carabinieri riguardo a quei danneggiamenti che lei diceva prima?

VULLO SALVATORE - Sì, che lo stesso o la moglie comunque

avevano dichiarato che avevano sporto denuncia presso i carabinieri.

AVV. FONTE - Quindi voi non avete proceduto ad indagine in ordine a quelle denunce?

VULLO SALVATORE - No, no, no.

AVV. FONTE - Non l'avete fatte voi quelle indagini. Senta, lei ha qualificato comunque come atti intimidatori quel tipo di danneggiamento. E perché li ha qualificati, se voi non avete fatto alcun tipo d'indagine sui quei danneggiamenti? Da quali elementi lei l'ha tratto questo...

VULLO SALVATORE - Comunque era un imprenditore. Se non sbaglio lo ha detto pure lui nel... quando lui parla...

AVV. FONTE - No, lasci perdere che ha detto lui.

VULLO SALVATORE - "Non mi fanno lavorare" si riferisce...

PRESIDENTE - Va bene, ma se (Sovrapposizione di voci: incomprensibile) lei vuole sapere, avvocato, le ragioni e lui ce le dice.

AVV. FONTE - No, se l'ha detto nelle sommarie informazioni, non può riferire.

PRESIDENTE - Eventualmente possono averle qualificate anche in base alle dichiarazioni, no? Vediamo.

AVV. FONTE - Allora l'ha detto nelle sommarie informazioni Scarfò o l'ha detto in un'altra ipotesi?

VULLO SALVATORE - Allora, comunque nelle intercettazioni parla di danneggiamenti subiti: "che non mi fanno lavorare; mi stanno costringendo a chiudere". Quindi, diciamo, tirando le somme, erano... cioè atti intimidatori, voglio dire.

AVV. FONTE - Senta, e in ordine al contenuto di quelle intercettazioni voi quale tipo d'attività d'indagine avete quindi fatto al fine di addivenire poi a questa conclusione?

VULLO SALVATORE - Attività specifiche nessuna perché erano tutti danneggiamenti avvenuti comunque in passato,

prima, con delle denunce presentate presso i carabinieri, per cui noi l'abbiamo saputo, diciamo, dopo, a distanza forse di anni pure.

AVV. FONTE - Ecco, senta, però, quello è vero, però io le faccio un altro tipo di domanda adesso: vi è un altro tipo di contestazione dove la denuncia, dove vi è una... un fatto non denunciato avvenuto in data antecedente al 22 febbraio 2006, dove si parla che lo Scarfò avrebbe subito, o comunque la figlia, un vetro, un danneggiamento della sua autovettura mediante la rottura di un vetro, di un cristallo.

VULLO SALVATORE - Sì, sì.

AVV. FONTE - Ecco, lei su quel tipo, su questo episodio proprio specifico ha fatto qualche tipo di accertamento?

VULLO SALVATORE - No, no, non sono stati fatti accertamenti.

AVV. FONTE - Non sono stati fatti accertamenti.

VULLO SALVATORE - No, no.

AVV. FONTE - Senta, però lei ha ascoltato la conversazione del 22 febbraio del 2006 delle ore 12,23 tra Scarfò Antonio e uomo non identificato?

VULLO SALVATORE - Se mi parla...

AVV. FONTE - Allora: "stamattina abbiamo trovato anche un altro vetro della macchina di mia figlia pure rotto. Ormai c'è poco da fare. Non so se si è rotto da solo o l'hanno rotto". E allora, presumo che questa conversazione ha dato poi luogo alla contestazione del 22, se me lo conferma sempre, alla contestazione del capo d'imputazione in relazione al vetro rotto perché c'è l'intimidazione, c'è coincidenza tra questa conversazione e il capo d'imputazione di cui al decreto che dispone il giudizio. Conferma che è scaturito questo capo d'imputazione da questa conversazione intercettata?

PRESIDENTE - E il teste come ce lo fa a confermare?

AVV. FONTE - Perché ha ascoltato la conversazione, presidente.

PRESIDENTE - Sì, ho capito. Però il capo d'imputazione l'ha fatto il pubblico ministero. Ora la coincidenza...

PUBBLICO MINISTERO - (Lontano dal microfono: incomprensibile)

PRESIDENTE - Loro hanno riferito sul fatto.

AVV. FONTE - Va bene. Ecco, e allora lo conferma il pubblico ministero. Senta, dato che in quella conversazione si parlava appunto proprio: "stamattina si è rotto il vetro, o si è rotto da solo o comunque me l'hanno rotto", lei, che ha ascoltato la conversazione, ha proceduto ad attività d'indagine il 22 febbraio 2006 proprio al fine di accertare se effettivamente il vetro dell'autovettura dello Scarfò era rotto o meno?

VULLO SALVATORE - No, non si è proceduto perché comunque determinate attività comunque, diciamo, non si poteva farle senza far emergere che Scarfò avesse il telefono sotto controllo. Quindi era, diciamo, una scelta investigativa di tralasciare quel tipo di accertamento per non rivelare a Scarfò che ci fossero i telefoni sotto controllo.

AVV. FONTE - Comunque lei l'ha riferito ai suoi superiori di questa intercettazione?

VULLO SALVATORE - Certo.

AVV. FONTE - E quindi vi è stata, diciamo, all'interno della polizia di stato di Siderno una, diciamo, pure una riunione dove voi avete deciso di non accertare questo dato proprio perché secondo...

VULLO SALVATORE - Sì, sì, non c'è stata una riunione, voglio dire, abbiamo parlato col responsabile.

AVV. FONTE - E quindi avete deciso di non accertare se effettivamente il vetro dell'autovettura era rotto o meno?

VULLO SALVATORE - Le... Certo.

PRESIDENTE - Ci sta dicendo?

VULLO SALVATORE - Senza compromettere...

PRESIDENTE - Per non (Sovrapposizione di voci: incomprensibile).

AVV. FONTE - Va bene, nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Prego, pubblico ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, presidente, solo un piccolo chiarimento. Prima che la DDA di Catanzaro trasmettesse gli atti, in particolar modo le missive, della missiva estorsiva indirizzata a Scarfò avevate saputo in altro modo oppure l'avete saputo con la trasmissione di queste lettere?

VULLO SALVATORE - Se non sbaglio l'abbiamo saputo con la trasmissione degli atti da parte della procura di Catanzaro.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi fino a quel momento nessun familiare o altra persona vi aveva segnalato questo dato d'interesse?

VULLO SALVATORE - No, no, no.

PUBBLICO MINISTERO - Successivamente alla trasmissione degli atti della DDA di Catanzaro, di questa missiva vi è stato riferito da qualcun altro?

VULLO SALVATORE - Allora, della missiva si riferisce la signora Raso Girolama in sede di sommarie informazioni su esplicita richiesta, perché all'inizio lei non fa menzione di questa... di aver ricevuto questa missiva. Diciamo, l'impressione personale era quella che volesse nascondere questo, tant'è che...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi...

VULLO SALVATORE - Tant'è che una volta che noi abbiamo proprio parlato di missive, della lettera che la signora dichiara di averla ricevuta, subito dopo manda il messaggio al marito dicendo che lei... cioè lei dichiara che il marito non sapeva niente.

PUBBLICO MINISTERO - Ho capito. Quindi, diciamo, che voi sia prima della trasmissione degli atti di Catanzaro sia successivamente non avete mai avuto notizia, diciamo,

spontaneamente di questa missiva da chicchessia?
VULLO SALVATORE - No, spontaneamente no.
PUBBLICO MINISTERO - Nessun'altra domanda, presidente.
PRESIDENTE - Ci sono altre domande? Nessuna.
AVV. FONTE - Sì, una sola, presidente.
PRESIDENTE - Prego.
AVV. FONTE - Senta, lei ha assistito all'interrogatorio o comunque alle sommarie informazioni della signora Raso Girolama?
VULLO SALVATORE - Sì.
AVV. FONTE - Senta, è stata registrata... sono state registrate?
VULLO SALVATORE - No.
AVV. FONTE - No. E ha assistito pure all'esame, alle sommarie informazioni rese da Scarfò Antonio?
VULLO SALVATORE - Sì.
AVV. FONTE - Sono state registrate?
VULLO SALVATORE - No, non si registrano.
AVV. FONTE - Va bene. Grazie. Nessun'altra domanda, presidente.
PRESIDENTE - Va bene. Può andare. Grazie.
VULLO SALVATORE - Grazie. Buongiorno.
PRESIDENTE - Sentiamo l'altro teste. Quanti altri testi ci stanno?
PUBBLICO MINISTERO - Altri tre testi, presidente.

ASSISTENTE DAL SITO RISERVATO DELL'AQUILA -

ASSISTENTE DAL SITO - Signor presidente, da L'Aquila.
PRESIDENTE - Sì.
ASSISTENTE DAL SITO - (Signor presidente, volevo dare atto che abbiamo l'immagine (Problemi audio: incomprensibile) da cinque minuti almeno.
PRESIDENTE - Va bene. Provvediamo...)
PUBBLICO MINISTERO - Sentiamo il teste Di Bellonia,

presidente.

PRESIDENTE - Il teste?

PUBBLICO MINISTERO - Di Bellonia.

PRESIDENTE - (Abbia ripristinato il collegamento.) Di Bellonia, prego, legga la formula di impegno, in piedi e ad alta voce e declini, cortesemente, le sue generalità complete di qualifica, al microfono, per la registrazione.

DEPOSIZIONE DEL TESTE DI BELLONIA FRANCESCO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Di Bellonia Francesco, nato il 13/03/71 a Buonalbergo, Benevento; in servizio attualmente e all'epoca dei fatti al Commissariato di Siderno.

PRESIDENTE - Le faccio presente che ha l'obbligo di dire la verità. Prego, pubblico ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, grazie, presidente. Quindi nel 2005, abbiamo detto, lei prestava servizio presso il commissariato di Siderno. Ha partecipato alle indagini poi confluite nell'informativa cosiddetta "Lettera Morta" sull'omicidio di Gianluca Congiusta?

DI BELLONIA FRANCESCO - All'indagine ho partecipato a livello d'intercettazione, mi occupavo praticamente dell'ascolto delle intercettazioni.

PUBBLICO MINISTERO - Si ricorda quali utenze o ambienti ha intercettato e i soggetti coinvolti dalle intercettazioni chi erano?

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì, erano Congiusta, i genitori della vittima e altri. Un po' di... Adesso dovrei visionarli per

vederli. Sì, erano intercettazioni ambientali, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi i parenti della vittima. Poi?

DI BELLONIA FRANCESCO - I parenti della vittima e gli altri...
Mi stanno sfuggendo in questo momento. Dovrei visionarli, sì, sicuramente dovrei visionarli.

PUBBLICO MINISTERO - Vediamo di arrivarci diversamente. Nei primi momenti dell'indagine che cosa emergeva in relazione all'omicidio?

DI BELLONIA FRANCESCO - Sempre ascolto telefonico, sì, ascolto telefonico.

PUBBLICO MINISTERO - Che cosa emergeva, diciamo? Quali erano i dati d'interesse per voi in quella prima fase?

DI BELLONIA FRANCESCO - Nella prima fase praticamente sono stati messi sotto controllo i telefoni dei genitori di Gianluca sono stati messi, quindi sono partite le prime intercettazioni.

PUBBLICO MINISTERO - Poi?

DI BELLONIA FRANCESCO - E poi praticamente ci sono state... era stata messa l'ambientale alla macchina e...

PUBBLICO MINISTERO - Di chi?

DI BELLONIA FRANCESCO - Sempre di Donatella Catalano e poi sono stati messi sotto controllo i telefoni dei genitori della fidanzata di Gianluca.

PUBBLICO MINISTERO - Dall'esame delle intercettazioni nei primi giorni e dall'esame dei telefoni della vittima che cosa emergeva in quella prima fase?

DI BELLONIA FRANCESCO - C'era l'incertezza praticamente che non si riusciva assolutamente... sono state vagliate alcune piste, sia quella sentimentale che quella dell'usura, che poi alla fine non hanno portato praticamente a nulla di concreto, si era orientati però non è emerso niente di positivo su queste prime indicazioni che abbiamo...

PUBBLICO MINISTERO - Quella sentimentale come veniva fuori, la pista sentimentale?

DI BELLONIA FRANCESCO - Quella sentimentale praticamente è nata... Non mi sto ricordando.

PRESIDENTE - Forse dall'ascolto?

DI BELLONIA FRANCESCO - Dalle telefonate, dall'ascolto delle conversazioni che si presumeva che potesse essere sentimentale, sì, dall'ascolto, sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO - E di quali conversazioni? Di quale utenza?

DI BELLONIA FRANCESCO - Sicuramente dalle conversazioni che avevamo posto sotto controllo. Adesso nello specifico, dovrei controllare.

PUBBLICO MINISTERO - Non ricorda.

DI BELLONIA FRANCESCO - Non ricordo nello specifico.

PUBBLICO MINISTERO - Ma si ricorda a chi riguardava questa pista sentimentale?

DI BELLONIA FRANCESCO - No, non c'era nulla di... nello specifico, non c'era nulla nello specifico. Era in generale così, ma niente... Ci sono state delle indicazioni che poi alle fine non abbiamo riscontrato che veramente ci fosse stato questo rapporto.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, lei ha accennato anche a una pista relativa dell'usura. Ma avete fatto attività tecniche su questo?

DI BELLONIA FRANCESCO - No, no, attività tecniche personalmente no, perché poi furono sequestrati gli assegni che hanno sviluppato altri colleghi.

PUBBLICO MINISTERO - Quale ad esempio? Chi li ha sviluppati gli assegni?

DI BELLONIA FRANCESCO - Personale sempre che ha lavorato... il dottore in primis.

PUBBLICO MINISTERO - Il dottore Romeo?

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì, sì, in primis e poi con altri colleghi.

ASSISTENTE DAL SITO RISERVATO DELL'AQUILA -

ASSISTENTE DAL SITO - Signor presidente, mi scusi, da L'Aquila.

PRESIDENTE - Sì.

ASSISTENTE DAL SITO - Presidente, se posso interrompere, voglio (Problemi audio: incomprensibile) che l'imputato Costa Tommaso vuole effettuare rinuncia (Problemi audio: incomprensibile) al prosieguo dell'udienza.

PRESIDENTE - Va bene, ne prendiamo atto che l'imputato Costa Tommaso rinuncia a presenziare al prosieguo dell'udienza. Possiamo continuare.

ASSISTENTE DAL SITO - (Problemi audio: incomprensibile) lo scollegamento della videoconferenza. Grazie.

PRESIDENTE - Quindi possiamo disattivare il collegamento. Prego, pubblico ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, grazie. Quindi anche dall'attività tecnica questa...

PRESIDENTE - Scusi un attimo, pubblico ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

PRESIDENTE - Naturalmente per la prossima udienza loro hanno il calendario, no, per l'attivazione? Va bene. Prego.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi anche della cosiddetta pista dell'usura dall'attività tecnica non è emerso alcunché?

DI BELLONIA FRANCESCO - Non è emerso nulla, non è emerso nulla.

PUBBLICO MINISTERO - Mentre per quanto riguarda le intercettazioni relative alla famiglia Scarfò che cosa emergeva?

DI BELLONIA FRANCESCO - Praticamente l'unica cosa interessante che è emersa che erano a conoscenza di questa missiva, che era a conoscenza la mamma della fidanzata, di questa missiva che gli era arrivata...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè a quale missiva fa riferimento?

DI BELLONIA FRANCESCO - Alla missiva che è andata a finire nelle mani di Salerno Salvatore e quindi...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè parliamo della missiva, della

missiva di contenuto estorsivo indirizzata a Scarfò?

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Di questa parliamo?

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì, indirizzata a Scarfò. Che praticamente era stata intercettata dalla mamma in cui... E quindi dal punto di vista tecnico dell'attività che abbiamo svolto questo è emerso.

PUBBLICO MINISTERO - E' emerso questo.

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, lei ha svolto altre attività, sequestri, perquisizioni, si ricorda?

DI BELLONIA FRANCESCO - Soprattutto attività tecnica.

PRESIDENTE - Cioè di ascolto?

DI BELLONIA FRANCESCO - Di ascolto, sì.

PRESIDENTE - In questo senso.

DI BELLONIA FRANCESCO - Tecnica delle intercettazioni.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, i suoi colleghi Bruno e Perrone hanno svolto le sue stesse attività?

DI BELLONIA FRANCESCO - Le stesse attività, sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi sempre intercettazioni?

DI BELLONIA FRANCESCO - Forse qualcuno... qualche perquisizione, però alla fine, perché noi, io anche all'epoca di fatti assistente, di solito noi svolgevamo attività tecnica di ascolto di intercettazione.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, io non ho...

DI BELLONIA FRANCESCO - (Lontano dal microfono: incomprendibile)

PUBBLICO MINISTERO - Sì, sì, continui.

DI BELLONIA FRANCESCO - No, che praticamente le altre attività venivano svolte dai sottoufficiali e le altre... che poi hanno sviluppato, le altre tesi.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, io non ho nessun'altra domanda. Grazie.

PRESIDENTE - I difensori di parte civile, ci sono domande?

AVV. PARTE CIVILE MACRI' -

AVV. P.C. MACRI' - Sì.

PRESIDENTE - Prego, avvocato.

AVV. P.C. MACRI' - Forse lo abbiamo già chiesto, già è emerso e comunque emerge dalla lista testi. Ma, se ricorda, quanti uomini si sono occupati del commissariato di Siderno di questo caso e per quanto tempo all'inizio? Ecco, quanti erano ad occuparsi di questa indagine?

DI BELLONIA FRANCESCO - Praticamente la prima squadra investigativa si è occupata prevalentemente oltre i funzionari dell'intera indagine.

AVV. P.C. MACRI' - E quanti eravate?

DI BELLONIA FRANCESCO - Pressappoco sulle dieci persone.

AVV. P.C. MACRI' - L'ascolto delle telefonate sulle utenze dei familiari dei signori Congiusta e Catalano quanto tempo è durato?

DI BELLONIA FRANCESCO - E' durato, l'intera attività tecnica è durata dall'inizio fino a quando poi non abbiamo avuto le conferme delle missive.

AVV. P.C. MACRI' - Cioè? Tre mesi? Quattro mesi?

DI BELLONIA FRANCESCO - No, di più, di più erano. Stiamo parlando oltre i sei mesi.

AVV. P.C. MACRI' - All'ascolto quanti vi alternavate? No, non era solo lei...

DI BELLONIA FRANCESCO - All'ascolto ci alternavamo in sei, sette, sino a otto persone, sì.

AVV. P.C. MACRI' - E facevate delle riunioni periodiche così per tirare un po' le somme del lavoro...

DI BELLONIA FRANCESCO - Va bene, le novità che emergevano da un turno all'altro venivano date in consegna.

AVV. P.C. MACRI' - Ecco, e in queste riunioni, se lei ricorda, se...

DI BELLONIA FRANCESCO - Giornaliere venivano date, se emergeva qualcosa veniva detto che c'era questa novità.

AVV. P.C. MACRI' - Sulla questione più volte emersa delle piste alternative, cioè lei ricorda nel corso di queste indagini che ad un certo... le vostre idee, no le impressioni, le vostre idee in quel momento o del dottore Romeo a proposito di piste alternative, cioè via via che voi andavate a verificare poi si riducevano, diciamo, queste...

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì, con il prosieguo dell'attività.

AVV. P.C. MACRI' - E nelle riunioni questo dato emergeva? Cioè chi vi guidava diceva: "va bene, questa pista non..." ecco, cioè avveniva questo? Io voglio sapere al di là della fondatezza o meno poi di questa constatazione. Se questo avveniva?

DI BELLONIA FRANCESCO - Certo, certo, certo, certo.

PRESIDENTE - Cioè in che termini? In che termini avveniva? Nel senso che cioè...

DI BELLONIA FRANCESCO - In che termini? Che praticamente si faceva un briefing, cioè si parlava di tutto quello che era emerso e si valutava se era da proseguire su quella strada oppure cercare altri indizi, altre strade da percorrere per arrivare ad una conclusione.

PRESIDENTE - Prego, avvocato. Ci sono domande? La difesa?

AVV. DIFENSORE TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Rispondendo alle domande del pubblico ministero ha riferito che si è occupato dell'attività dell'usura. Così mi è sembrato di capire.

DI BELLONIA FRANCESCO - No, dell'attività tecnica.

AVV. TRIPODI - Tecnica. E in che cosa...

DI BELLONIA FRANCESCO - No, dell'attività...

PRESIDENTE - Di ascolto.

DI BELLONIA FRANCESCO - "Di ascolto tecnico" voglio dire dell'attività di ascolto telefonico.

AVV. TRIPODI - E in che è consistita questa attività? Quali

soggetti sono stati attenzionati?

DI BELLONIA FRANCESCO - Praticamente ricordavo i genitori della vittima, della fidanzata e... Di questi.

AVV. TRIPODI - Senta, considerata l'attività tecnica, vi è una conversazione datata 21/7/06, ore 10,21, progressivo 3023. Donatella Catalano all'interno...

PRESIDENTE - Avvocato, prima di formulare questo tipo di domanda, cioè possiamo chiedere al teste se la sua attività è consistita nel mero ascolto o se a seguito dell'ascolto ha svolto anche attività di accertamento, di indagine inerenti il contenuto delle conversazioni captate? Perché se lui non ha svolto alcuna di queste attività mi sembra inutile poi effettuare le domande...

AVV. TRIPODI - Sì.

PRESIDENTE - Solo in questi termini. Poi se ci sono altre ragioni...

AVV. TRIPODI - No, sa perché, presidente? Perché le conversazioni sono tante e io le ho selezionate. Io non so se il teste è in grado di ricordarsele tutte e in riferimento alle...

PRESIDENTE - Ma quando facciamo questa domanda preliminare in modo che noi sappiamo se la sua è stata solo un'attività di ascolto...

DI BELLONIA FRANCESCO - Solo un'attività di ascolto. Praticamente gli accertamenti venivano sviluppati in seguito dai sottoufficiali. Ecco perché ho fatto la distinzione praticamente dei sottoufficiali e dirigenti e di noi... io all'epoca dei fatti ancora non ero sottoufficiale, e quindi era di ascolto, di attività tecnica.

PRESIDENTE - Quindi abbiamo posto già questo primo tassello. Ora...

AVV. TRIPODI - I sottoufficiali è in grado di indicarmeli che hanno fatto gli accertamenti?

DI BELLONIA FRANCESCO - Sicuramente dagli atti ci saranno,

sono emersi.

AVV. TRIPODI - No, dagli atti non ci sono perché dagli atti ci sono soltanto le sigle dei militari operanti che hanno trascritto le conversazioni in sintesi.

DI BELLONIA FRANCESCO - Va bene, se c'è la sigla si riesce..

AVV. TRIPODI - Vedo che è un'attività..

DI BELLONIA FRANCESCO - La sigla che lei... il progressivo che mi sta indicando..

AVV. TRIPODI - DBF.

DI BELLONIA FRANCESCO - DBF, sì, sì.

AVV. TRIPODI - E' una...

DI BELLONIA FRANCESCO - L'ascolto materiale l'ho fatto personalmente, sì, e poi ho riferito della novità che adesso se... del progressivo smarcato.

AVV. TRIPODI - Quindi lei smarcava un dato, per esempio, e lo riferiva al dirigente. Giusto?

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì.

AVV. TRIPODI - Al dirigente... Non lo so.

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì, al sottoufficiale di squadra.

AVV. TRIPODI - Al sottoufficiale di squadra. Nel momento in cui riferiva determinati dati, gli accertamenti venivano fatti nell'immediatezza?

DI BELLONIA FRANCESCO - Alcuni sì, nell'immediatezza.

AVV. TRIPODI - Un dato..

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì.

AVV. TRIPODI - Donatella parla con Ugo Correale, è la conversazione del 21/07/2005, progressivo 3023, parla, chiedo scusa, non con Ugo Correale ma con la signora Pia, che è la madre di Ugo Correale. Lei scrive tra parentesi "Forse". Probabilmente non è certo..

DI BELLONIA FRANCESCO - E' in corso di..

AVV. TRIPODI - Di identificazione.

DI BELLONIA FRANCESCO - Di identificazione.

AVV. TRIPODI - Donatella dice che il boss di Siderno, Comisso, ha dato il consenso per far ammazzare

Gianluca. In presenza di questo dato, che lei suppongo abbia riferito ai superiori...

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì.

AVV. TRIPODI - Lei ha anche parlato di attività, poc'anzi rispondendo alla domanda del collega Macrì, lei ha praticamente detto che voi vi vedevate, facevate degli incontri per fare il punto della situazione. Giusto?

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì.

AVV. TRIPODI - Allora, tenendo presente questo dato, tenendo presente l'ascolto, quello che lei riferiva al superiore e i punti che di volta in volta facevate sulle attività investigative, alla presenza di questo dato, che il boss Comisso ha dato il permesso, che tipo di accertamento è stato fatto?

DI BELLONIA FRANCESCO - Sicuramente hanno... Personalmente non ho sviluppato questo tipo di accertamento.

AVV. TRIPODI - E' in grado di dirmi chi l'ha sviluppato?

DI BELLONIA FRANCESCO - In questo momento no.

AVV. TRIPODI - Vi è un'altra conversazione del 07/06/05, progressivo 595, parlano Katia con Roberta. E questa è stata captata su telefono fisso in uso a Mario Congiusta. Le due ragazze parlano di una targa e fanno riferimento ad una persona che hanno visto la sera dell'omicidio. Questa è la sintesi. Questo è solo il dato. Io ho solo questo dato.

PRESIDENTE - E parlavano le due ragazze, perché così emerge dal verbale?

AVV. TRIPODI - Sì, sì, sì, questo.

PRESIDENTE - Il cosiddetto brogliaccio?

AVV. TRIPODI - Brogliaccio. Io non ho niente altro. Si parla di una targa e si fa riferimento ad una persona che hanno visto, avrebbero visto la sera dell'omicidio. Considerato questo dato, considerato che lei lo ha riferito, che tipo di accertamento...

DI BELLONIA FRANCESCO - Sempre smarcato di (Sovrapposizione

di voci: incomprensibile).

AVV. TRIPODI - Sempre... ritengo, secondo quello che ha detto lei, ritengo di sì.

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì, sì, sì.

AVV. TRIPODI - Lei ha smarcato il dato, ritengo l'abbia riferito, e poi si faceva il punto sulle attività d'indagine.

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì.

AVV. TRIPODI - Siamo alla data del 7 agosto 2005, si parla di una targa e di una persona che è stata vista la sera dell'omicidio. Ora, se a lei risulta, che tipo di accertamento è stato fatto? E' stata sentita Katuscia Scarfò o Roberta Congiusta al fine di essere più precisi su questa circostanza, sul numero della targa, su chi fosse questa persona?

DI BELLONIA FRANCESCO - Personalmente non ho fatto tutta questa attività che mi sta indicando lei. Ecco perché non posso riferire chi ha sviluppato...

PRESIDENTE - Ha solo ascoltato, avvocato.

DI BELLONIA FRANCESCO - Ho solo ascoltato.

PRESIDENTE - Mi pare che non ci sono elementi di novità rispetto a quello che ha detto prima. E allora forse è superfluo.

AVV. TRIPODI - Neanche quando in piena pista sentimentale, quando stavate seguendo la pista sentimentale in data 28 maggio 2005, ore 18,38, progressivo 95, sul cellulare in uso a Sandro Fragomeni, voi eravate in piena pista sentimentale ancora.

PRESIDENTE - Questo lo sta dicendo lei, avvocato?

AVV. TRIPODI - Come dato temporale, come dato temporale, perché nell'immediatezza...

PRESIDENTE - Precisiamo.

AVV. TRIPODI - Come dato temporale, sì, come dato temporale che risulta dagli atti processuali, a questa data si stava seguendo ancora la pista sentimentale. Sandro

Fragomeni parla con un tale Alfredo ed ipotizza che tutto è successo per colpa di una donna.

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì, sono le indicazioni...

AVV. TRIPODI - Ora, l'ipotesi sentimentale... seguitate la pista sentimentale, lei ascolta questo dato, relaziona, lo comunica al superiore ecc. ecc.

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì, sono le indicazioni che all'inizio ci hanno fatto ritenere di seguire anche la pista sentimentale. E queste sono le indicazioni.

AVV. TRIPODI - Se è a sua conoscenza, è stato escusso Sandro Fragomeni al fine di sapere come mai aveva questa opinione, com'era... se era una opinione, se era certo, se era a conoscenza di relazioni che avesse avuto Congiusta Gianluca?

DI BELLONIA FRANCESCO - Personalmente non ho compiuto questo tipo di attività.

AVV. TRIPODI - Sa dirmi chi l'ha compiuta questa attività?

DI BELLONIA FRANCESCO - No.

AVV. TRIPODI - Un ultimo dato e ho finito. Mi riferisco alla conversazione, anche qui siamo... del 17 giugno 2005, progressivo numero 42, i conversanti sono Donatella Congiusta e Stefano Catalano. Si parla di una donna bionda, di una donna pericolosa, inarrivabile, di amici che avrebbero consigliato Gianluca Congiusta di allontanarsi da questa donna. E poi c'è un dato, Stefano dice: "io la volevo incontrare e fermarla, l'ho vista una sera che entrava là dentro e mi è sfuggita". Donatella dice: "hai capito? Perché è da cinque anni. A me hanno detto che se sapevamo dove abita la seguivamo. Che quelli sono gli ospedali dove sta lei".

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, comunque c'è opposizione a questo tipo di domande, perché il teste ha già detto che non ha compiuto nessun accertamento in ordine alle intercettazioni. Continuare così significa soltanto che quelle (Sovrapposizione di voci: incomprensibile)...

AVV. TRIPODI - Ho finito, pubblico ministero.

PUBBLICO MINISTERO - ...Surrettiziamente introdurre il contenuto delle conversazioni nel verbale dell'udienza di oggi. Ritengo che non siano ammissibili questo tipo di domande.

PRESIDENTE - Allora...

AVV. TRIPODI - Io ho fatto solo emergere questo dato perché si era in piena pista sentimentale. Ascoltando le conversazioni che il teste stesso ha detto: "sono state le conversazioni che ci hanno fatto ipotizzare una pista sentimentale". Ora, ascoltando queste conversazioni, è la madre che parla, emergeva un dato, si parla di una donna bionda che Stefano l'avrebbe seguita e Donatella dice: "sì, perché è da cinque anni. Abiterebbe nei pressi degli ospedali". Ora, io voglio capire, voglio sapere se è a conoscenza del teste che ha curato le trascrizioni, ma è sempre un militare operante di P.G. che ha collaborato alle indagini, che è stato a fianco a fianco con il dottore Romeo e che ha portato avanti un'attività d'indagine, tra l'altro firmata, nell'informativa "Lettera Morta". Io voglio capire questo, quando la signora Donatella dice: "della parte degli ospedali di Locri", sono stati fatti accertamenti al fine di verificare se ci fosse qualche donna bionda dimorante dalle parti dell'ospedale di Locri o di Siderno o se per vostra conoscenza ci fosse qualche donna gravitante in ambienti malavitosi dalle parti dell'ospedale di Siderno o di Locri?

DI BELLONIA FRANCESCO - Rispondo: personalmente no, personalmente.

PRESIDENTE - Cioè lei ha solo ascoltato.

DI BELLONIA FRANCESCO - Ascoltato.

PRESIDENTE - Per quanto riguarda tutta l'indagine?

DI BELLONIA FRANCESCO - Tutti gli accertamenti e, come avevo detto già all'inizio, praticamente ho curato la parte

tecnica. Come la maggior parte degli altri ragazzi, abbiamo curato la parte tecnica dell'ascolto.

PRESIDENTE - Quindi mi pare che...

AVV. TRIPODI - Lei...

PRESIDENTE - E' unitile proseguire su questo piano. Tra l'altro vi è da precisare, come ho detto sin dall'inizio, che naturalmente non si inserisce il contenuto delle conversazioni per il mezzo né dei difensori né di quanto riferiscono i testi. Avremo soltanto per il mezzo della perizia trascrittiva. Prego.

AVV. TRIPODI - Perfettamente d'accordo. Lei ha relazionato questo dato al suo superiore, al suo dirigente? È a conoscenza di che tipo di accertamento ha fatto il dirigente o chi per lui? Non lo so. Ritengo che abbia smarcato il dato e ha relazionato.

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì, sì, sì, questo sì.

AVV. TRIPODI - Sì.

DI BELLONIA FRANCESCO - Cioè ho informato il mio diretto superiore.

PRESIDENTE - Allora, lui ascoltava ed informava.

AVV. TRIPODI - Ma di solito...

PRESIDENTE - Possiamo domandare al teste: lei partecipava alle decisioni circa il prosieguo delle indagini, gli input investigativi che si volevano dare o che si davano in relazione alle conversazioni quotidianamente ascoltate o la sua era un'attività limitata all'ascolto e a riferire i dati?

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì, per quanto riguarda praticamente era riferito all'ascolto e a riferire nel momento in cui si andava a discutere dei dati emersi, però alla fine le decisioni venivano prese sempre da persone... dirigente e responsabili degli uffici.

AVV. TRIPODI - Ma lei rispondendo poc'anzi alle domande del collega Macrì ha riferito di essere presente quando facevate gli aggiornamenti sulle piste investigative.

DI BELLONIA FRANCESCO - Perfetto, perfetto.

AVV. TRIPODI - Nel momento in cui il dirigente...

DI BELLONIA FRANCESCO - Ma lei dice... Scusate se mi sono permesso. Prego.

AVV. TRIPODI - Nel momento in cui il dirigente leggeva un dato di questo tipo, dirigente del commissariato di Siderno...

PRESIDENTE - E che vogliamo chiedere al teste, avvocato?

AVV. TRIPODI - No, se ha formulato una ipotesi investigativa.

PRESIDENTE - Chi, il dirigente?

AVV. TRIPODI - Il dirigente.

PRESIDENTE - Glielo chiediamo al dirigente, avvocato. Non è possibile che...

AVV. TRIPODI - Va bene.

PRESIDENTE - Gliel'abbiamo chiesto, tra l'altro. Li abbiamo già sentiti. No, questo no.

AVV. TRIPODI - (Lontano dal microfono: incomprensibile)

PRESIDENTE - Va bene. Prego.

AVV. PARTE CIVILE MACRI' -

AVV. P.C. MACRI' - Posso?

PRESIDENTE - Prego, avvocato.

AVV. P.C. MACRI' - Abbiamo parlato... ogni tanto anche l'altro teste e pure il teste attuale dicono: "la nostra attività si limitava all'ascolto". Naturalmente ascolto è la redazione del cosiddetto brogliaccio, no?

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì, sì.

AVV. P.C. MACRI' - Che veniva immediatamente consegnato alla squadra d'investigatori? O no?

DI BELLONIA FRANCESCO - No, faceva parte... era a disposizione di tutti il brogliaccio.

AVV. P.C. MACRI' - E veniva redatto in contemporanea?

DI BELLONIA FRANCESCO - Il brogliaccio, sì, sì, sì, il brogliaccio. Perché nel momento in cui si ascolta viene

redatto un brogliaccio.

AVV. P.C. MACRI' - Ecco, quindi quando lei dice: "noi riferivamo, riferivamo col supporto di queste...".

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì, nel momento in cui c'erano delle novità, emergevano delle novità, si portava a conoscenza di queste novità che sono emerse, che emergevano.

AVV. P.C. MACRI' - Che voi stessi annotavate nel brogli...

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì, sì, sì.

AVV. P.C. MACRI' - Benissimo. Ecco. Grazie.

AVV. TRIPODI - Senta, lei ha firmato un verbale di rinvenimento e sequestro di numero due SIM Wind aventi numeri 329-6142917 e numero 329-6142892, che è stata effettuata a carico di Congiusta Gianluca sempre all'interno dell'autovettura BMW nel momento in cui è stato ritrovato il cadavere.

DI BELLONIA FRANCESCO - Sì.

AVV. TRIPODI - Nel momento in cui avete sequestrato queste schede, se è a sua conoscenza, sono state inoltrate delle richieste ai gestori al fine di verificare il traffico pregresso? E se è a conoscenza, se mi sa indicare gli esiti?

DI BELLONIA FRANCESCO - E' stata fatta un'attività di accertamenti, sì. E' stata effettuata.

AVV. TRIPODI - Ed è in grado di indicarmi gli esiti?

DI BELLONIA FRANCESCO - Gli esiti in questo... No.

AVV. TRIPODI - Va bene.

PRESIDENTE - Possiamo licenziare il teste? ci sono altre domande? Grazie.

DI BELLONIA FRANCESCO - Grazie a voi.

PRESIDENTE - Lei, avvocato, ha domande? No. Abbiamo concluso. Grazie. Arrivederci.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, considerato quanto ha appena riferito il teste Di Bellonia circa il fatto che l'assistente Perrone e l'agente scelto Bruno hanno effettuato le medesime attività riferite dallo stesso,

tranne forse qualche verbale di sequestro, che comunque è già acquisito o sarà comunque in qualsiasi momento acquisibile agli atti del fascicolo del dibattimento, io rinunzierei a entrambi i testi.

PRESIDENTE - Quindi c'è un teste di questi presente qui? Il teste Perrone? Lo chiamate un attimo? Se le altre parti si vogliano pronunziare sulla rinunzia del pubblico ministero all'esame di Perrone e di Bruno.

PUBBLICO MINISTERO - Bruno e Perrone.

PRESIDENTE - E verificate se sono anche in sede di esame da parte vostra.

AVV. TRIPODI - (Lontano dal microfono: incomprensibile)

PRESIDENTE - Allora ci sono opposizioni alla rinunzia?

AVV. TRIPODI - Sì, c'è opposizione alla rinunzia, anche perché i testi hanno anche in questo caso fatto dell'attività diversa in relazione a trascrizioni di conversazioni ad attività tecnica differente. Poi ci diranno loro se hanno fatto accertamenti o hanno solo ascoltato. Non lo so.

PRESIDENTE - Va bene. Gli altri difensori? I difensori di parte civile non si oppongono? I difensori dell'imputato Curciarello?

(VOCE LONTANA DAL MICROFONO)

PRESIDENTE - Non si oppongono alla rinunzia da parte del pubblico ministero. Il teste Perrone è presente?

PUBBLICO MINISTERO - Sì, tutti e due.

PRESIDENTE - Ah, tutti e due. Pubblico ministero, Perrone e il teste Bruno lei ha rinunziato alla loro audizione perché dovrebbero riferirci sulle medesime circostanze cui ha riferito ora il teste Di Bellonia? In questo senso, per questo rinunzia? Cioè ha...

PUBBLICO MINISTERO - Il teste Di Bellonia ha riferito che gli altri due testi avevano svolto le medesime attività, ha detto: "salvo forse qualche sequestro o perquisizione" che comunque sono atti già acquisiti o

acquisibili.

PRESIDENTE - Quindi avrebbero effettuato soltanto mere attività di ascolto delle conversazioni?

PUBBLICO MINISTERO - In questo senso rinunziavo, certo.

AVV. TRIPODI - (Lontano dal microfono: incomprensibile)

PRESIDENTE - Come?

AVV. TRIPODI - Per Perrone possiamo fare a meno di ascoltarlo perché ho verificato e vedo che è la stessa attività, però su Bruno Fabio no.

PRESIDENTE - Bruno non è teste in sede di esame vostro, no?

AVV. TRIPODI - No.

PRESIDENTE - E l'avvocato ci vuole specificare perché è assolutamente indispensabile sentire il Bruno, le ragioni, posto che c'è la rinunzia da parte del pubblico ministero di un suo teste?

AVV. TRIPODI - Ha curato la trascrizione di alcune conversazioni dei familiari della vittima, in particolare tra Donatella Catalano e un tale Ugo Correale, che io ritengo siano d'importanza al fine delle ipotesi alternative e anche per il fatto che si fanno anche in questo caso delle ipotesi sull'omicida e sul movente e su un particolare interessamento affinché il soggetto una volta catturato facesse una brutta fine. Io ora non so se ha curato solo l'ascolto oppure se sono stati fatti accertamenti al fine di individuare Correale, al fine di individuare che tipo di attività stesse svolgendo. Comunque in ogni caso c'è anche un'annotazione dalla quale risulterebbe che vengono... sono stati estrapolati dei dati da un telefonino in uso alla famiglia Congiusta e che originariamente pare fosse in uso alla vittima, dove dalla rubrica emergono dei dati, a parere di questo difensore importanti, che potrebbero dare degli spunti a delle ipotesi alternative.

PRESIDENTE - Quindi un'annotazione servizio sottoscritta dal

teste Bruno?

AVV. TRIPODI - Sì.

PRESIDENTE - Circa accertamenti fatti su un telefonino?

AVV. TRIPODI - Sì, un telefonino che era un apparecchio cellulare Nokia 6100 che è stato consegnato dalla famiglia Congiusta in quanto in uso alla sorella Alessandra e dalla rubrica in memoria vi erano alcuni dati.

PRESIDENTE - Allora, per quanto riguarda il teste Perrone: La corte preso atto della rinuncia del pubblico ministero alla sua audizione e rilevato che nessuno delle altre parti si è opposto a tale rinuncia, revoca parzialmente l'ordinanza ammissiva di prove sul punto relativa all'audizione del teste Perrone. Che possiamo fare entrare così glielo comunichiamo. Facciamolo entrare un attimo. Diamo atto della presenza. Buongiorno. Il pubblico ministero, preso atto della precedente attività istruttoria che ha fatto oggi, ha rinunciato alla sua audizione e quindi non è più necessario sentirla. Va bene? Grazie comunque di essere venuto. Il teste Bruno è un teste esclusivamente del pubblico ministero, non è un teste delle altre parti, no? Allora: Sulla mancata rinuncia da parte della difesa dell'imputato Costa Tommaso all'audizione del teste agente Bruno, la corte ritiene di dover aderire all'ultimo orientamento giurisprudenziale della Suprema Corte del 2007, in particolare la sentenza del 23 maggio 2007, numero 35372, Panozzo Gabriele, secondo la quale la difesa che non ha provveduto ad indicare un teste che è stato indicato dal pubblico ministero nella propria lista, non acquisisce una forma di "diritto" a comunque poter esaminare il teste cui il pubblico ministero ha rinunciato, se nella propria lista non ha indicato questo teste; può essere comunque la richiesta difensiva intesa come una sorta di sollecitazione all'esercizio

dei poteri officiosi della corte ai sensi dell'articolo 507 c.p.p., e in tal senso, valutate le argomentazioni della difesa riguardo un'attività del teste della quale avrebbe dato atto in un'annotazione di polizia giudiziaria e sussistendo comunque la necessità di verificare se la sua attività si sia limitata soltanto all'ascolto delle intercettazioni o se è stata anche un'attività investigativa, su questo punto ammettiamo l'audizione del teste ai sensi di un anticipato 507 c.p.p. Quindi facciamolo entrare. Bruno Fabio... Prego, legga la formula di impegno, in piedi e ad alta voce e declini, cortesemente, le sue generalità complete di qualifica, al microfono, per la registrazione.

DEPOSIZIONE DEL TESTE BRUNO FABIO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA': Bruno Fabio, nato il 04/02/76 a San Donato di Lecce; in servizio al Commissariato di Siderno alla Sezione Investigativa.

PRESIDENTE - In servizio al commissariato di Siderno?

BRUNO FABIO - In servizio al commissariato di Siderno alla sezione investigativa dal '99.

PRESIDENTE - Quindi all'epoca dei fatti dei quali ci occupiamo lei era alla sezione investigativa?

BRUNO FABIO - Sì, ero alla sezione investigativa.

PRESIDENTE - E tuttora è alla sezione investigativa?

BRUNO FABIO - E tuttora sono alla sezione investigativa.

PRESIDENTE - Va bene. Le faccio presente che ha l'obbligo di dire la verità. Le formulo io alcune domande. La sua

attività nella vicenda in che cosa è consistita?

BRUNO FABIO - Mi occupavo dell'ascolto delle telefonate.

PRESIDENTE - Quindi dell'ascolto delle intercettazioni?

BRUNO FABIO - Delle intercettazioni, sì.

PRESIDENTE - Quindi le conversazioni telefoniche. E anche ambientale?

BRUNO FABIO - Ambientali, sì.

PRESIDENTE - Ambientale in modo particolare?

BRUNO FABIO - No, no, era o telefoniche o ambientali.

PRESIDENTE - O ambientale. Ha svolto altre attività?

BRUNO FABIO - Nell'immediatezza qualche perquisizione o... niente di...

PRESIDENTE - O sequestro?

BRUNO FABIO - Sequestro.

PRESIDENTE - Perquisizione e sequestro conseguente alla perquisizione?

BRUNO FABIO - Sì, sì, conseguente al materiale rinvenuto magari utile all'indagine o al fine investigativo.

PRESIDENTE - Avvocato Tripodi, lei faceva riferimento a un'annotazione di servizio che sarebbe a firma del teste. Possiamo...

AVV. TRIPODI - (Lontano dal microfono: incomprensibile)

PRESIDENTE - L'annotazione di servizio di quando?

AVV. TRIPODI - (Lontano dal microfono: incomprensibile)

PRESIDENTE - Ripetiamo.

AVV. TRIPODI - Del 06/03/06, un'annotazione insieme al sovrintendente Vincenzo Verduci in riferimento ad un'attività relativa alla estrapolazione da un'agenda di un cellulare Nokia 6100 intestato alla vittima e consegnato dalla famiglia Congiusta.

PRESIDENTE - Ricorda qualcosa di questa attività lei?

BRUNO FABIO - Se posso vedere l'atto e...

PRESIDENTE - E' autorizzato a vedere l'annotazione di servizio così ci riferisce in termini dettagliati e precisi.

BRUNO FABIO - Sì, certo. Sì, questo...

AVV. TRIPODI - (Lontano dal microfono: incomprensibile) Le chiedo scusa.

BRUNO FABIO - E' un apparecchio che ci è stato consegnato dai familiari quando si sono accorti che all'interno della rubrica c'erano degli appunti del Congiusta. E li abbiamo riportati nell'annotazione di servizio.

PRESIDENTE - Cioè sarebbe un libretto?

BRUNO FABIO - Il Congiusta utilizzava il suo telefonino come promemoria per ricordarsi degli appunti o... degli appuntamenti che aveva il giorno poi segnato nella rubrica. Sono stati vagliati poi da chi di dovere, insomma, dai sottoufficiali e dalla...

PRESIDENTE - Quindi voi avete verificato che risultava nella memoria del telefonino una sorta di appunti che derivano...

BRUNO FABIO - Che erano stati iscritti dal Congiusta prima dell'omicidio.

PRESIDENTE - E voi questo lo avete appreso perché...

BRUNO FABIO - Lo abbiamo appreso perché la sorella all'epoca accendendo il telefono si è accorta che c'erano degli appunti non suoi, quindi molto probabilmente erano del fratello.

PRESIDENTE - Vuole riesaminare ancora l'annotazione di servizio? La lasciamo un attimo qua. Ci dice quando tutto questo si è verificato? Quando voi siete stati chiamati dai genitori... chi vi ha dato, fornito questi dati?

BRUNO FABIO - Allora, quindi l'annotazione è datata 03/03/2006, siamo stati chiamati dal padre che ci ha consegnato l'apparecchio cellulare. E da questo poi abbiamo estrapolato dalla memoria alcuni appunti messi sull'agenda.

PRESIDENTE - Questo quando è avvenuto? Ci dice la data?

BRUNO FABIO - Il 03/03/06.

PRESIDENTE - E quindi voi avete letto o ascoltato? Come l'avete...

BRUNO FABIO - Sì, sì... no, no... abbiamo letto questi appunti segnati nella rubrica giorno per giorno. Vanno dal 29/01/2005 al 24/03/2005.

PRESIDENTE - E avete riportato questi dati nell'annotazione?

BRUNO FABIO - E abbiamo riportato i dati nell'annotazione che poi è stata presa in considerazione da chi... per le indagini insomma, per avviare altre indagini.

PRESIDENTE - L'arco temporale ce lo vuole ripetere? Non quindi quando voi avete acquisito il telefonino.

BRUNO FABIO - Sì.

PRESIDENTE - Dagli appunti si riusciva ad individuare un arco temporale, un periodo?

BRUNO FABIO - L'arco temporale, sì, cioè dal giorno in cui aveva l'appuntamento, nel senso che aveva scritto magari una settimana prima o quindici giorni prima che il 29/01/2005 aveva un appuntamento. Quindi questi appuntamenti vanno dal 20/01/2005 al 24/03/2005.

PRESIDENTE - Volevo questo chiarimento. Intuiamo che effettivamente quindi in questo telefono sarebbero stati trascritti, appuntati dei dati.

BRUNO FABIO - Sì.

PRESIDENTE - Quindi la rubrica del telefono veniva utilizzata in questo senso? Ecco, tecnicamente lei è in grado di spiegarci com'è possibile? Era un particolare telefono questo o normalmente su un telefono cellulare si può fare questa sorta di diario, diciamo, chiamiamolo così, lasciando degli appunti?

BRUNO FABIO - Sì, normalmente.

PRESIDENTE - Sono dei messaggi? No, non credo.

BRUNO FABIO - No, sono degli appunti, erano degli appunti messi nel calendario. Ogni telefono ha un calendario dove uno si può appuntare i promemoria.

PRESIDENTE - Quindi possono funzionare come una sorta di

agenda?

BRUNO FABIO - Di agenda, sì, di agenda.

PRESIDENTE - Ma era particolare questo di quel telefonino?

BRUNO FABIO - No, no, tutti i telefonini insomma bene o male sono muniti di agenda dove si possono segnare dei promemoria.

PRESIDENTE - Ho capito.

BRUNO FABIO - E in relazione a questa acquisizione, quindi voi avete esaminato questi appunti, intanto il dato che sarebbero stati appunti provenienti da Gianluca Congiusta come l'avete avuto?

BRUNO FABIO - Ma questo ce l'ha detto la sorella che aveva in uso...

PRESIDENTE - La sorella come si chiama?

BRUNO FABIO - Congiusta Alessandra, che aveva in uso il telefonino. Quindi si è accorta che nell'agenda c'erano segnati questi appunti che non erano suoi.

PRESIDENTE - Ah, ho capito. Quindi era un telefonino in uso alla sorella di Gianluca?

BRUNO FABIO - No, era in uso alla vittima e poi è stato... e poi lo ha usato la sorella, una volta dissequestrato è stato usato dalla sorella.

PRESIDENTE - Ho capito. Quindi era uno di quei telefoni che erano stati sequestrati nell'immediatezza della morte di Gianluca Congiusta?

BRUNO FABIO - Se non ricordo male, sì, però non ho la certezza. Che comunque aveva abbastanza apparecchi cellulari.

PRESIDENTE - Ho capito. Avete trascritto il contenuto di questi appunti?

BRUNO FABIO - Sì, sì, tutto trascritto qua. Quindi erano questi gli appunti che c'erano nella...

PRESIDENTE - E sono riportati nell'annotazione?

BRUNO FABIO - Nell'annotazione di servizio, sì.

PRESIDENTE - Di servizio. Prego, pubblico ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, da parte della procura non ci sono problemi all'acquisizione col consenso di tutte le parti direttamente delle annotazioni in discorso.

PRESIDENTE - Le parti? Cioè nel senso che propone la procura l'acquisizione di questa annotazione nella quale è riportato il contenuto di questi appunti. Naturalmente credo che poi se ci siano dei chiarimenti ecc. questi possono essere sempre... I difensori delle parti civili esprimono il consenso all'acquisizione?

AVV. P. C. SGAMBELLONE - Sì, certamente.

PRESIDENTE - Tutti?

(VOCE LONTANA DAL MICROFONO)

PRESIDENTE - I difensori degli imputati?

AVV. TRIPODI - La difesa non si oppone all'acquisizione, però vorrebbe fare una domanda per capire...

PRESIDENTE - Certo, ma intanto...

AVV. TRIPODI - Non mi oppongo all'acquisizione; l'avrei chiesta io.

PRESIDENTE - Il difensore di Curciarello?

AVV. LIBRINO - Si rimette alla corte.

PRESIDENTE - Nulla osserva. La corte stante il consenso di tutte le parti, dovendosi intendere anche quale consenso implicito quello della difesa di Curciarello, acquisisce al fascicolo del dibattimento l'annotazione di servizio del commissariato di Siderno del 03 marzo 2006 a firma del vicesovrintendente Vincenzo Verduci stante la rilevanza e la pertinenza dell'atto. Naturalmente si dà atto nell'annotazione che a tale attività ha partecipato anche il teste oggi presente, Fabio Bruno. Su questa annotazione se c'è qualche domanda in particolare. Prego.

AVV. TRIPODI - Senta, per quanto riguarda la rubrica che lei ha esaminato e ha estrapolato alla data del 28/02/05, ore 11,00, risulta questo appunto: "R. Per dubbio che abbia parlato". E poi: "e. con ha richiamato una persona

che disturb" penso puntato "se hai parl. Con qualc. Non imp. Ma mi devi dire il secondo tt o pp?". Alla presenza di questo dato in memoria lei ha svolto qualche accertamento? È stato fatto qualche accertamento?

BRUNO FABIO - No, io ho soltanto trascritto gli atti, cioè gli appunti che si trovavano nell'agenda del telefonino esaminato. Ecco, poi degli altri accertamenti se ne sono occupati...

AVV. TRIPODI - E' stato solo un mero trascrittore degli appunti dell'agenda?

BRUNO FABIO - Sì, sì.

PRESIDENTE - E sono stati trasmessi a chi?

BRUNO FABIO - In procura. Cioè questo è un atto...

PRESIDENTE - Va bene, ma anche ai suoi dirigenti?

BRUNO FABIO - Sì, sì, a miei sottoufficiali, certo, sottoufficiali e dirigenti poi hanno utilizzato l'atto per le indagini.

PRESIDENTE - Le chiedo questo, il vicesovrintendente mi pare che sia Verduci?

BRUNO FABIO - Sì, Verduci.

PRESIDENTE - Lui ha fatto la sua stessa attività, cioè si è limitato anche lui ad acquisire il cellulare, sviluppare i dati o altro, se lo sa?

BRUNO FABIO - Lui... No, non lo so, quindi non... essendo sottoufficiale avrà fatto qualcosa in più perché erano loro poi che andavano a riferire al dirigente per eventuali spunti.

AVV. TRIPODI - Senta, lei ha partecipato alle indagini dell'informativa principale, ritengo.

BRUNO FABIO - Sì, alla...

PRESIDENTE - Avvocato, noi abbiamo limitato l'audizione, ecco, non abbiamo...

AVV. TRIPODI - Sì.

PRESIDENTE - Quindi se c'è qualche altra cosa sull'annotazione se no avremmo concluso.

AVV. TRIPODI - Al di là della... Sì, stavo pensando.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. TRIPODI - Chiedo scusa, sì, è col 50... "Giorno 29/01/2005, ore 21,00, Cherubino".

PRESIDENTE - Teniamo presente che lui ha solo trasmesso i dati.

AVV. TRIPODI - Ah, è vero.

BRUNO FABIO - Ho solo trascritto.

PRESIDENTE - Trascritto i dati.

AVV. TRIPODI - Credo che non posso fare nessuna domanda, presidente, perché ha solo trasmesso i dati e non ha fatto nessun accertamento, quindi... E' acquisita agli atti. Niente altro.

PRESIDENTE - Va bene. Passiamo un attimo all'avvocato..

PUBBLICO MINISTERO - Sì, anche io volevo visionarla questa.

PRESIDENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, solo un chiarimento volevo chiedere.

PRESIDENTE - Prego?

PUBBLICO MINISTERO - Solo un chiarimento volevo chiedere al teste.

PRESIDENTE - Quindi gli altri difensori non hanno domande? Perché eravamo..

AVV. P.C. FEMIA - Dopo il pubblico ministero.

PRESIDENTE - Come ritenete. Prego, pubblico ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Allora, sulla scia della domanda che ha posto prima il presidente, cioè questi erano degli appunti che si trovavano all'interno della memoria del cellulare che era in precedenza in uso a Gianluca Congiusta e poi alla sorella. Dico bene?

BRUNO FABIO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi non si tratta di testi che sono stati oggetti di una trasmissione, almeno non risultano trasmessi in qualche modo a terzi, sono semplicemente appuntati all'interno del telefono?

BRUNO FABIO - Sì, appuntati nell'agenda del telefono. Sì, erano dei promemoria.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi in questo senso il testo che le ha letto pure la difesa, che sembra rivolto a una terza persona, ecco, come si spiega questo?

BRUNO FABIO - Non sono dei messaggi, erano appuntati nella rubrica, nell'agenda, però non so, insomma, il motivo.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi è comunque un appunto?

BRUNO FABIO - Era un appunto per lui per ricordarsi un qualcosa.

PUBBLICO MINISTERO - Nessun'altra domanda, presidente.

PRESIDENTE - Prego, avvocato Femia.

AVV. PARTE CIVILE FEMIA

AVV. P.C. FEMIA - Buongiorno. Una sola precisazione, se ricorda. Questi appunti sono stati rilevati prima o dopo il dissequestro? Ossia, è stato qualcuno della famiglia a segnalarvi, a dirvi: guardate che ci sono questi...

BRUNO FABIO - Sì, com'è scritto là, insomma, siamo stati avvisati dai familiari che avevano ritrovato questi appunti nell'agenda del telefonino.

AVV. P.C. FEMIA - E li hanno sottoposti alla vostra attenzione?

BRUNO FABIO - Sì, sì.

AVV. P.C. FEMIA - Grazie. Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Era chiaro questo, lo aveva detto prima, certo.

AVV. TRIPODI - Per quanto riguarda le conversazioni lei ha curato solo l'ascolto o ha fatto anche l'accertamento?

BRUNO FABIO - Solo l'ascolto.

PRESIDENTE - Sì, ce l'aveva detto anche prima, sì, sì. Il telefono che vi è stato esibito dai familiari di Congiusta poi è stato, dopo questa attività è stato restituito?

BRUNO FABIO - Sì, sì, è durata non lo so, il tempo utile,

quindi una mezz'oretta, un'oretta, poi è stato restituito.

PRESIDENTE - Quindi la traccia che abbiamo noi è in quell'annotazione?

BRUNO FABIO - Sì, sì.

PRESIDENTE - Vorremmo esaminarlo anche noi un attimo, se avete finito, se dovessimo avere necessità di qualche chiarimento. Lei non è in grado di riferirci poi chi si è occupato di questi dati e se ha svolto degli accertamenti?

BRUNO FABIO - No, non ricordo.

PRESIDENTE - Lei ha riportato nell'annotazione di servizio testualmente com'erano gli appunti?

BRUNO FABIO - Sì, sì, tutto quello che c'era scritto nell'agenda.

PRESIDENTE - Cioè questo volevo capire. A doverle trascrivere oggi noi non avremmo più nulla perché voi avete restituito?

BRUNO FABIO - Sì, a meno che sul cellulare non ci sono ancora memorizzati, però noi abbiamo restituito. È quello...

PRESIDENTE - Mi è stato esibito ora in allegato a questa annotazione, perché noi effettivamente abbiamo acquisito l'annotazione. Nell'annotazione intanto vedo che c'è anche riportato un messaggio.

BRUNO FABIO - Sì.

PRESIDENTE - Se lei ce lo vuole precisare? Alla fine dell'annotazione dà atto che... ha anche letto un messaggio riportato. O sbaglio?

BRUNO FABIO - Sì, questo era un messaggio memorizzato, da quanto posso ricordare, che c'è scritto. Quindi molto probabilmente è un messaggio che non è stato inviato ma è stato salvato nei messaggi non inviati.

PRESIDENTE - Ho capito. E ne ha riportato lei il contenuto.

BRUNO FABIO - Ed è riportato il testo.

PRESIDENTE - Il traffico di questo apparecchio cellulare è stato acquisito? Perché vedo che allegata a questa annotazione è stata formulata una richiesta di acquisizione dei tabulati del traffico pregresso su questo apparecchio cellulare con l'IMEI numero... E mi pare che corrisponda il numero telefonico.

BRUNO FABIO - Sì.

PRESIDENTE - Lei sa se è stato poi acquisito o no?

BRUNO FABIO - No, questo non glielo saprei dire.

PRESIDENTE - Va bene. Quindi questi dati erano nella memoria del cellulare. Giusto?

BRUNO FABIO - Erano nella memoria del cellulare, certo, nell'agenda.

PRESIDENTE - Va bene. Posto che lei si è limitato solo a... E la trascrizione è testuale di quello che lei...

BRUNO FABIO - E' integrale.

PRESIDENTE - Integrale. Cioè quando per esempio c'è questa indicazione: "giorno 29 gennaio 2005, ore 07,30 maiale - ore 21,00 Cherubino". Questa era l'indicazione? Non c'era...

BRUNO FABIO - Non c'era...

PRESIDENTE - Era la testuale indicazione?

BRUNO FABIO - Sì, sì, la testuale indicazione, certo. Nel giorno 29/01 compariva questo appunto.

PRESIDENTE - Va bene. Noi non abbiamo altre domande, possiamo licenziare il teste. Grazie. Pubblico ministero noi acquisiamo ora una copia di questa annotazione che proviene dalla difesa che... però avremmo la necessità di averne una copia conforme dell'originale o comunque l'originale, perché questa è una fotocopia che ci proviene dalla difesa con delle evidenziazioni ecc. quindi...

AVV. TRIPODI - (Lontano dal microfono: incomprensibile)

PRESIDENTE - Come?

AVV. TRIPODI - (Lontano dal microfono: incomprensibile)

PRESIDENTE - Sì, certamente, dovremmo avere poi in seguito...
Magari anche il commissariato la potrà fornire. Noi intanto comunque acquisiamo una fotocopia di questa che ci è stata oggi fornita dalla difesa e poi restituiamo, dottoressa, l'atto al pubblico ministero. Va bene. Dovremmo aver completato oggi come attività istruttoria. Pubblico ministero, l'attività della prossima udienza?

PUBBLICO MINISTERO - Sì, pensavo di citare, a parte il teste Lupis, tutti gli altri testi dal numero 14 al numero 17 della lista testi. Si tratta dei residui testi del commissariato di Siderno e poi dei testi...

PRESIDENTE - Quindi i testi 12, 14, 15, 16, 17.

PUBBLICO MINISTERO - ...15, 16, 17. E basta.

PRESIDENTE - Della lista?

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

PRESIDENTE - Va bene. D'accordo. Allora, ci aggiorniamo alla prossima udienza che è 18 luglio, ore di rito. Speriamo di poter sentire questi altri testi. L'udienza è tolta.

TRIBUNALE DI LOCRI

CORTE D'ASSISE

Ticket d'Udienza: 20080297316

Ticket di Verbale: 20080504848

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi):117.397

Il presente verbale è stato redatto a cura di Meeting Service SpA

L'ausiliario tecnico: DE BLASIO ANDREA

Il redattore: DEBLASIO ANDREA

DEBLASIO ANDREA
